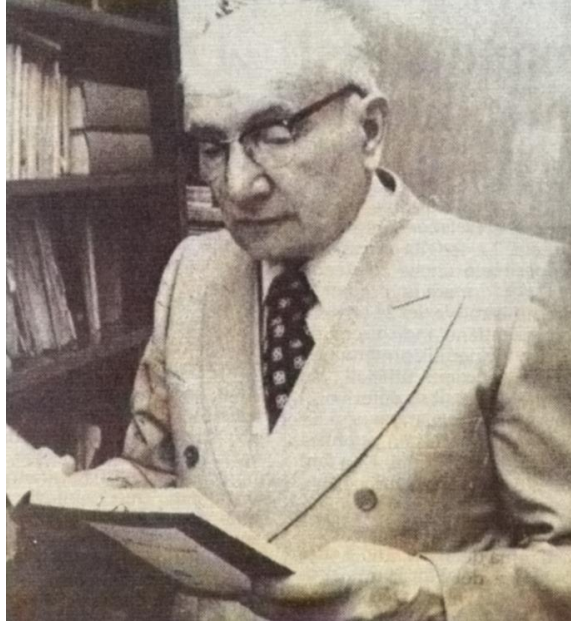


PROF. DOTT. ING.
MARCO TODESCHINI



“ NEGLI U.S.A.”

Il Prof. Todeschini in seguito alla pubblicazione della sua “Teoria delle Apparenze” ha avuto, anche negli U.S.A., una certa notorietà. A prova di ciò, in questa dispensa riportiamo tutto il materiale che nel merito siamo riusciti a recuperare.

A cura di

Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
“Amici di Marco Todeschini”

PREMESSA

La pubblicazione, nel 1949, della *TEORIA DELLE APPARENZE*, del Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini, scienziato italiano di Bergamo, ha avuto, per l'importanza e la novità dei suoi contenuti scientifici, una eco internazionale. Infatti, non solo in Italia ed in Europa si cominciava, negli ambienti scientifici e non solo, ad entrare nel merito di quanto il Todeschini portava come contributo al progresso della Scienza, ma anche negli Stati Uniti d'America, sia pur con minore enfasi, si iniziava la divulgazione della nuova sua Teoria Unitaria.

Nella Nazione in cui risiedeva e lavorava, il "divo" Einstein, ovviamente la diffusione del pensiero todeschiniano risultava più complicato, in quanto la Stampa aveva una certa difficoltà a pubblicizzare un'opera scientifica che "andava contro" ad alcuni aspetti della relatività einsteiniana. È perciò comprensibile che a portare al grande pubblico notizie in merito fosse quella rivolta a lettori particolarmente interessati come potevano essere gli italo-americani, ed infatti a diffondere le nuove teorie, come vedremo, furono in maggior numero gli organi di stampa americani di lingua italiana.

In quegli ambienti scientifici, che si ritenevano non del tutto "allineati" con il pensiero accademico dominante, le teorie del Todeschini, però, fecero un certo scalpore contribuendo al consolidamento di quella "apertura mentale" di cui la Scienza ha continuamente bisogno per il suo progredire. A conforto di questo giungeva notizia che molte nuove scoperte ed invenzioni si rifacevano appunto a quanto suggerivano i contenuti della Teoria delle Apparenze e che anche Einstein, che conosceva bene la lingua italiana, avesse ricevuto a Princeton il volume di Todeschini, tanto da fargli avere i suoi saluti attraverso una nipote, al Congresso di Firenze del 1951.

In questa sede, di Todeschini riportiamo l'elenco delle Accademie Scientifiche degli U.S.A. di cui fu Membro, e l'elenco delle più importanti Biblioteche Universitarie di quella Nazione, di cui abbiamo notizia, nelle quali sono state accolte le sue opere scientifiche. Riportiamo, altresì, la descrizione di quelle invenzioni e scoperte sorte negli USA, che, con tutta evidenza, si rifanno a quanto "suggeriscono" i contenuti della teoria todeschiniana, contribuendo in tal modo alla realizzazione di nuovi apparati tecnologici e nuove scoperte scientifiche.

**PROF. DOTT. ING.
MARCO TODESCHINI**

”NEGLI U.S.A.”

QUOTIDIANI E RIVISTE

THE VOICE OF THE PEOPLE - LA VOCE DEL POPOLO – Detroit – USA – 31 marzo 1950

Nemmeno Einstein ne sapeva niente

Alberto Einstein forse non avrebbe avuto a scervellarsi tanto se avesse conosciuto l'ingegnere Medico Marco Todeschini, Colonnello della Riserva del Genio, bergamasco di nascita, che aveva già formulato la TEORIA DELLE APPARENZE, forse prima di lui o concorrentemente, e che in base alle 830 NUOVE LEGGI SCIENTIFICHE, viene chiamato l'Aristotele del tempi moderni, dal Prof. Pauli, Premio Nobel di Fisica, il quale dice di lui che "ognuna di queste nuove Leggi Scientifiche basterebbe a render immortale un uomo".

Ma l'Italia, come sappiamo, è avara di riconoscimenti e gl'incoraggiamenti là sono rari e cari. Einstein ha unificato soltanto i fenomeni fisici, in 4 famose formole latitanti che occupano 20 pagine e che dominano i fenomeni atomici ed astrodinamici, cosa che il Todeschini dice "io ho fatto da tempo, fornendone le prove sperimentali".

“Per convincersene, basta leggere la mia TEORIA DELLE APPARENZE. Mentre Einstein ha unificato soltanto i fenomeni fisici, io ho unificato anche quelli biologici e quelli psicologici in una scienza psico-biofisica universale”.

Il giudizio ai competenti.

L'ITALIA – THE ITALIAN DAILY NEWS - San Francisco – California – USA – 26 luglio 1950

Problemi dello spirito

LA TEORIA DELLE APPARENZE

Uscirà prossimamente, edito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche, un volume dell'ingegnere Marco Todeschini, intitolato "La teoria delle apparenze".

Gli studi condotti dall'ingegnere Todeschini hanno raggiunto una profondità di pensiero e di penetrazione veramente importanti. Egli camminando sulla via tracciata dai grandi pensatori e dai grandi filosofi dell'umanità ha risalito, solitario e sicuro, l'ardua ascesa lungo il Calvario del sapere. Animato da quella fiamma, intima ed ardente che fece grandi ed immortali Leonardo da Vinci, Platone, Emanuele Kant e Schopenhauer, percorre la sua via verso la conoscenza della Verità assoluta, verso quella Verità che è Dio, verso quelle altezze remote in cui si condensa il mistero dell'Universo. Oggi, purtroppo, abbarbicati ai quotidiani bisogni, travolti dalla macerazione di mezzo secolo di guerre, di odio intestini, gli uomini si sono chiusi in una vita dominata dalla materialità e guidata da una realtà superficialmente intesa e più superficialmente vissuta.

Il nostro secolo, fatto di ricerche materiali e dominato da rivalità economico-sociali, ci porta innanzi per forza di inerzia senza che il nostro pensiero abbia potuto compiere un passo sulla via della conoscenza.

È per questo che parlare di Marco Todeschini può sembrare un anacronismo e un contrasto, tanto le vicende di questo mezzo secolo meccanizzato e barbaro ci tengono lontani, avvinti ad una vita fatta di continue lotte materialistiche, lotte che ci fanno dimenticare come "nati non fummo a viver come serpi, ma per seguire virtude e conoscenza".

Le conclusioni a cui perviene Todeschini, sono egualmente profonde, ma spiritualmente e scientificamente più consone al nostro spirito di quello a cui è pervenuto Einstein il quale — come ricorderete — ha condensato in quattro brevi formule le leggi che dominano l'equilibrio dell'Universo. Grande intuizione matematica quella di Einstein, ma grande intuizione spirituale quella del Todeschini, il quale partendo dalla teoria della "fondamentale unità di uno spazio fluido i cui vortici formano allo stesso modo sistemi atomici e sistemi solari" perviene a stabilire inequivocabilmente che "esiste una realtà oggettiva distinta e diversa dalla realtà soggettiva".

Il Todeschini parlando ad esempio del "colore" e del "suono" dice che questi fenomeni pervengono come "vibrazione" al nostro organo visivo e auditivo, ma diventano "sensazione" soltanto dopo essere stati filtrati dalla "centrale elettrica del cervello" ed è questa centrale che le converte e trasforma in dolore e piacere, in azione, in moto.

È la sovrapposizione netta e precisa di un mondo spirituale ad un mondo fisico-materiale in quanto Egli dimostra che "nessuna spiegazione della realtà fisica è possibile ed ammissibile se non è integrata dalla spiegazione psichica che, in rapporto alla prima, ha funzione di comando".

Lasciamo ora la parola a Riccardo Mazzocchi che in proposito ha scritto sulla "Voce Adriatica" un profondo e intelligente articolo.

"Il Todeschini ha scoperto e dimostrato che i fenomeni fisici producono stimoli che vengono alterati poi dagli organi di senso che percepiscono ed inoltre addirittura trasformati dalla psiche in altri di natura diversa sicché i fenomeni ci appaiono ben differenti da quelli che sono nella realtà del mondo fisico oggettivo.

È una rivoluzione grandiosa che il Todeschini produce nel pensiero scientifico. Infatti, riunendo in sé la mentalità e la cultura non solamente dell'ingegnere ma anche quella del medico, ha seguito le vie degli stimoli fisici del mondo oggettivo dagli organi di senso fin dentro il cervello umano onde svelare come e dove tali stimoli meccanici si trasformano in sensazioni. Ha scoperto così che la costituzione e il funzionamento di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, sia ad azione automatica che volontaria, sono simili ad apparati tele-trasmittenti a filo, dei quali l'anima sita davanti ai ricevitori e trasmettitori del cervello, si serve sia per avere informazioni sensitive del mondo fisico oggettivo sia per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo o di taluna sua parte. L'anima quindi dentro al cervello del corpo umano, sarebbe come il capitano di un sottomarino dentro la cabina di comando che si serve della radio e della televisione per avere informazioni del mondo esterno e che si serve delle leve di azione per muoversi e guidare lo scafo".

La gloria maggiore di questo italiano è quella di avere aperto una grande e luminosa finestra sull'infinito e di avere dimostrato che la Verità eterna è quella dello Spirito.

Ci avviciniamo con Todeschini a quelle vertiginose altezze del pensiero e del mistero dinanzi alle quali il Sommo poeta restò perplesso:

"State contenti umana gente al quia; ché, se potuto aveste veder tutto, mestier non era partorir Maria".

L'ITALIA – THE ITALIAN DAILY NEWS – San Francisco (USA) - 20 novembre 1953

Presenti studiosi di molte Nazioni

Scienza unitaria al Congresso di Roma

Nella splendida sala Borromini, in Roma, si è svolto recentemente il II Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica.

Vi hanno partecipato scienziati di molte Nazioni ed ogni branca del sapere, ed è stato inaugurato alla presenza delle Autorità Civiche, di vari membri dell'Accademia dei Lincei, della Accademia Pontificia, e dell'Accademia di San Tomaso.

Il presidente del Congresso, On. Senatore Benedetto Pasquini, con una brillante prolusione ha posto in evidenza le alte finalità del Congresso intese a promuovere la collaborazione solidale e feconda degli scienziati di tutti i rami, allo scopo di meglio comprendere i fenomeni naturali di ciascun campo e le loro relazioni reciproche e di insieme, in vista di una scienza unitaria.

Interprete poi dei voti unanimi dell'Assemblea, il Senatore Pasquini ha nominato Vicepresidente del Congresso lo scienziato Marco Todeschini, fondatore della Psicobiofisica, per i meriti acquisiti con le sue opere scientifiche nel campo dell'integrazione culturale e per il potente orientamento unitario e spirituale che tali opere hanno impresso a tutte le scienze delle varie Nazioni.

Delle dotte relazioni di illustri personalità nel campo della fisica, della biologia, della psicologia,

quivi convenuti da ogni parte d'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, delle due Americhe, dell'India e del Giappone, si è potuto constatare quale vasto e profondo sviluppo di applicazioni pratiche e teoretiche abbia avuto la Psicologia Todeschiniana e come si sia estesa ed affermata ovunque per opera del Movimento Psicobiofisico Europeo e del Movimento Di Integrazione Culturale americano che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di Fisica all'Università di Yale, sino ad essere introdotta come materia di insegnamento nelle Università degli Stati Uniti. Di particolare importanza in merito sono state le relazioni del prof. Takata, Ordinario dell'Università di Tokio, del prof. Paulo Redenze dell'Università di Rio de Janeiro, del prof. Trilland della Università di Columbia, dei proff. Peurekdian, Legrand, Cointe, Chatillon (Francia), dei proff. Zimmermannsche, Strauch, Klemm, (Germania), dei proff. Laguarriche e Bonat (Belgio), del dott. Schneider, Schaerer (Svizzera), dei proff. Mannas, Meyer e Weeler (U.S.A.), dei proff. Eurain e Hesse (Inghilterra), del dott. Shaktany (Israele), dei proff. Bayolais, e Ananda Muni (India), degli italiani, dott. Zavagno, Bulletti, Boni, Massarelli, Amigoni, Cosentino, Alberzoni, Piccinini, ecc.

Ha poi preso la parola lo scienziato Todeschini il quale ha chiarito taluni aspetti della sua Teoria delle Apparenze che tanto interesse ha sollevato nel mondo perché unifica la materia, il suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, e, svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra in una scienza madre di tutte le altre, chiamata appunto perciò: "Psicobiofisica", la quale consegue la più vasta, completa e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni.

Lo scienziato tra la viva attenzione dei Congressisti, ha spiegato che la genesi della sua Teoria è dovuta al fatto della constatata inattendibilità delle deduzioni tratte dal famoso esperimento di Michelson. Egli ha dimostrato infatti come la contrazione dei corpi nella direzione del movimento, postulata da Einstein, per spiegare quell'esperimento, non salvaguarda il principio della relatività classica di Galileo e quello della costanza della velocità della luce, se non ammettendo che la lunghezza di un corpo disposta nel senso del movimento assuma tre valori diversi contemporaneamente, il che è un assurdo insostenibile.

L'assurdo di Einstein, rivelato dal Todeschini è stato esposto nel suo recente volume: "La Psicobiofisica – Scienza unitaria del creato" ed in una memoria presentata a varie Accademie. Al Congresso e negli ambienti scientifici si ritiene che la memoria essendo inconfutabile, costituisce un colpo di fulmine alle radici della relatività einsteiniana già modificata dal suo Autore stesso col rinnegare la teoria dei quanti e già compromessa dall'esperimento del fisico americano Peake che ha superata la velocità della luce. Si ritiene perciò che le moderne concezioni basate sulla insuperabilità di tale velocità e sulla relatività di Einstein debbano essere riformate poiché la basi di tale teoria risultano ora sperimentalmente e matematicamente erronee e quindi inattendibile risulta tutta la costruzione su di esse elevata in questi ultimi anni.

Il fatto è tanto più significativo in quanto, come è noto, con uno spazio tridimensionale sostanziato di densità costante, Todeschini ha spiegato non solo tutti i fenomeni fisici compresi quelli che non sembravano spiegabili con la relatività, ma ha altresì unificato il campo elettromagnetico e gravitico, molti anni prima di Einstein, senza bisogno di ricorrere come questi, ad ipotetici iperspazi curvi non euclidei, che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo, riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione irrealistica.

Questo Congresso, sia per l'importanza e l'attualità dei problemi trattati, sia perché ha posto all'ordine del giorno l'urgente necessità della collaborazione interscientifica nella constatazione che non si possono spiegare i fenomeni fisici se non prendendo in considerazione quelli biologici e psichici correlativi, ha avuto un'eco internazionale e segnerà una data memorabile per l'avvento di quella scienza unitaria e spirituale che va ora affermandosi ovunque quale necessità dei tempi per ricostruire il Divino disegno unitario del Creato già ridotto in minutissimi frantumi dalla crescente specializzazione della tecnica moderna.

WHAT IS PHYSICAL MATTER?

By Dr. Marco Todeschini, Italy

From the 7th to the 5th century B. C. a group of Greek Philosophers were among the first Intellectuals to attempt to find a logical basis to solve the problems of the nature of things. They used the most superb characteristics of Science, namely to investigate its phenomena without recourse to mythical explanations. They proved the importance and usefulness of numbers and figures, the principle of cause and effect, and sought the mechanical explanation or which were determined on the basis of numbers.

Empedocles, around 544 B.C., considered everything in existence to be composed of the four elements: earth, water, air and fire.

The atomic school, founded by Leucippus and continued by his disciple Democritus, conceived matter as being composed of vacuum or substance, figuring that substance was units composed of extremely small particles called atoms and assuming that the appearance of matter depended on the form, position and movement of these atoms.

Continuing these hypotheses which became the challenge of the centuries, Anaxagoras, around 400 B. C. developed the theory that from the beginning, the Universe was composed of a pulverized mixture of various elements which, activated by a rotary movement generated by a Universal Spirit, disposed themselves in various places causing the appearance of things to take place. From Anaxagoras, therefore, we have the distinction between spirit and matter, and the existence of spirit cause of the Universe, of its phenomena and of the constitution of matter.

Taletum, around 500 B. C. thought water was the primary element in Nature, Anaximander figured it was some indefinable substance, while Anassimedes considered the element to be air.

The Pythagorean school, around 400 B. C., sought the answer in the science of numbers, basing this assumption on the existence and quality of recurring phenomena is therefore indispensable in order to explain matter.

It was Socrates who, around 400 B. C. opened a new field of understanding by the introduction of social, political, ethical and religious angles into these philosophical concepts. He recognized that the essence of things and of matter is conceivable only in thought and by this means is perceived in the world a system of means and ends which implies or presupposes a Divine Intelligence without which such finality would remain inexplicable.

Plato, who followed the great Athenian, Socrates, on the same line of research, decided that sensations, by means of which we know and recognize the world, are mixed or involved phenomena in which both the intangible spirit and the physical body participate.

Plato thusly was about 2,000 years ago the precursor of the discovery of the unity of physical science with that of biology and psychology as a means of recognizing things and matter in their real objective and place.

Aristotle deserves special mention because he developed still further Plato's idea, by proving that a vacuum, an empty space, which the "Atomists" propounded, was unthinkable, and that the only movement which could be continuous, without beginning and without end, was the movement of space in a circular motion. He thus declared that space is constituted of an extremely thin "fluid" which he called Ether, which forms the immortal or eternal nature of the stars, while the more dense form of matter is composed of the famous four elements determined by Empedocles.

Aristotle, however, went still further, in developing the idea of spirit as well as of matter, in declaring that every movement presupposes essentially a form that moves and matter which is moved. Thus, if the physical matter is the human body, the form which moves and activates it is the invisible spirit. He therefore ascribes the origin of all motion to a Divine source which he finds in Yahweh, the God and Creator of all things, the essence of perfection, the sum and substance of all good, the ultimate

goal of all things, towards Whom everything is drawn and on Whom depend the unity, the order and the life of the Universe.

As the dawn announces coming of the day, so did Aristotle, first light of the pagan night, orientate the thoughts of men towards the great advent of an understanding and realization of Yahweh, the God of Creation.

Those who sought the light of this powerful beacon of knowledge which since the 12th century lighted the way to knowledge and truth, failed to understand that, in confirming the existence of spirit AND matter, He thus placed in their hands the keys of the Universe. They failed to understand that only by the concept of the physical body on the one hand, and of the incorporate and immortal spirit on the other hand, could they hope to comprehend the intimate reality of all the other physical phenomena. Progress was rapid and spectacular towards the end of the 17th century when the great Levoisier founded modern chemistry. It was he who discovered oxygen, hydrogen and carbon and was thus able to throw conclusive light on the molecular structure of matter.

Others followed with their theories and researches until Mandelejeff in 1869 developed the classification of atomic elements progressively according to their weight. Thereafter came the study and development of atomic structures into molecular elements of terrific and incredible energy. Thus man discovered the potential of electricity and the concept that matter is also electric by virtue of the "electron" or electric element within the atom.

Notwithstanding these discoveries, these Scientists overlooked the fact that matter in any shape or form does not have feeling or sensation, as these, not being present as an integral part of matter, must essentially be provided by spirit. The movement of matter which manifests on our sense organs is not present in the objective physical world, and is therefore concealed or absent from physical matter. It must essentially emanate from spirit.

Einstein has already demonstrated that physical matter is nothing more than condensed energy. But energy must have a motivating force to activate it, and again we come to the intangible, invisible element which we call spirit.

As there cannot be anything that is an absolute vacuum in Nature, it is obvious that even the finest and most attenuated ether is matter composed of atoms. As these fine ether atoms become more and more gross we have the manifestation of physical matter, but here again there must be an activating principle outside of the atoms to cause their movement, their dispersion and their coagulation, as matter cannot utilize its constructive energy unless activated by something outside of itself, and that "something" is Spirit. Where does that Spirit exist or come from? Man's mind and understanding is too limited and finite to comprehend the Infinity of Nature except to realize that there is an eternal, omniscient force which is capable of Creation from the very beginning of things to their final return to first principles, and that force is the Spirit of Yahweh, the Creator, the God, the Lord of the Universe.

It is both logical and obvious, therefore, that our Spirit is part and parcel of His Spirit, as Spirit is ONE, even though its manifestations may be varied and apparently separate.

We have therefore two substances which are inevitably connected and inseparable, in the consideration of What Is Matter?

One substance is the Spirit of the Universe, invisible, intangible, inseparable, permeating everything in the Universe, and while it is inseparable from physical matter it nevertheless is not matter itself.

Then we have physical matter which in its rarest and most attenuated form we call Ether, which is composed of atoms with their corresponding components, protons, neutrons and electrons, etc. which of itself cannot change, but by the action of Spirit can condense and become more and more gross until in its grossest form it becomes the molecular structure of every particle of physical matter here on earth and in the stars and planets in the entire firmament.

Thus we arrive at the supreme workmanship of the Master Mind or Spirit when we contemplate the structure of Man, with its myriad molecular structures woven and interwoven into a network of nerves, muscles, tissues and bones.

In the beginning, before conception, there is not the Man. In some miraculous way Spirit lights the

fires of passion, the positive and negative poles of man and woman cause a microscopic molecule to form from their respective brains, which travels down the spinal column into and thru the sex organs of the male into those of the woman, to find there its corresponding sympathetic molecule, and the joining of these starts the formation of the human form in embryo.

Not any of this function is purely mechanical, because no atom or molecule, either in the male or in the female organism, is capable of motion, action or reproduction without the energy-force of Spirit.

Traduzione

Dal 7 ° al 5 ° secolo, A. C. un gruppo di filosofi greci fu tra i primi intellettuali a cercare di trovare una base logica per risolvere i problemi della natura delle cose. Usavano le caratteristiche più straordinarie della Scienza, cioè per investigare i suoi fenomeni senza ricorrere a spiegazioni mitiche. Hanno dimostrato l'importanza e l'utilità di numeri e figure, il principio di causa ed effetto, e hanno cercato la spiegazione meccanica o che sono stati determinati sulla base di numeri. Empedocle, intorno al 544 A. C., considerava ogni cosa esistente composta da quattro elementi: terra, acqua, aria e fuoco.

La scuola atomica, fondata da Leucippo e continuata dal suo discepolo Democrito, concepiva la materia come composta da vuoto o sostanza, immaginando che la sostanza fosse unità composte da particelle estremamente piccole chiamate atomi e assumendo che l'aspetto della materia dipendesse dalla forma, dalla posizione e dal movimento di questi atomi.

Continuando queste ipotesi che divennero la sfida dei secoli, Anassagora, intorno al 400 A. C. sviluppò la teoria che fin dall'inizio, l'Universo era composto da una miscela polverizzata di vari elementi che, attivati da un movimento rotatorio generato da uno Spirito Universale, si erano disposti in vari luoghi che causano l'apparizione di cose che hanno luogo. Con Anassagora, quindi, abbiamo la distinzione tra spirito e materia, e l'esistenza della causa spirituale dell'Universo, dei suoi fenomeni e della costituzione della materia.

Talete, intorno al 500 A. C. pensava che l'acqua fosse l'elemento principale della natura, Anassimandro pensò che fosse una sostanza indefinibile, mentre Anassimede considerava l'elemento aria.

La scuola pitagorica, circa 400 A. C., cercò la risposta nella scienza dei numeri, basando questa ipotesi sull'esistenza e sulla qualità dei fenomeni ricorrenti è quindi indispensabile per spiegare la materia. Fu Socrate che, intorno al 400 A. C., aprì un nuovo campo di comprensione introducendo gli aspetti sociali, politici, etici e religiosi in questi concetti filosofici. Riconobbe che l'essenza delle cose e della materia è concepibile solo nel pensiero e con questo mezzo è percepito nel mondo un sistema di mezzi e fini che implica o presuppone un'Intelligenza divina senza la quale tale finalità rimarrebbe inspiegabile.

Platone, che seguì il grande ateniese, Socrate, sulla stessa linea di ricerca, decise che le sensazioni, attraverso le quali conosciamo e riconosciamo il mondo, sono fenomeni misti o coinvolti in cui partecipano sia lo spirito intangibile che il corpo fisico.

Platone era quindi circa 2000 anni fa il precursore della scoperta dell'unità della scienza fisica con quella della biologia e della psicologia come mezzo per riconoscere le cose e la materia nel loro vero obiettivo e luogo.

Aristotele merita una menzione speciale perché sviluppò ulteriormente l'idea di Platone, dimostrando che un vuoto, uno spazio vuoto, che gli "Atomisti" proponevano, era impensabile, e che l'unico movimento che poteva essere continuo, senza inizio e senza fine, era il movimento dello spazio in un movimento circolare. Dichiarò così che lo spazio è costituito da un "fluido" estremamente sottile che egli chiamò Etere, che forma la natura immortale o eterna delle stelle, mentre la forma più densa della materia è composta dai famosi quattro elementi determinati da Empedocle.

Aristotele, tuttavia, andò ancora oltre, sviluppando l'idea dello spirito e della materia, dichiarando che ogni movimento presuppone essenzialmente una forma che si muove e materia che viene mossa. Quindi, se la materia fisica è il corpo umano, la forma che si muove e attiva è lo spirito invisibile.

Quindi attribuisce l'origine di ogni movimento a una fonte divina che trova in Yahweh, il Dio e il Creatore di tutte le cose, l'essenza della perfezione, la somma e la sostanza di ogni bene, l'obiettivo ultimo di tutte le cose, verso cui tutto è disegnato e da cui dipende l'unità, l'ordine e la vita dell'Universo.

Mentre l'alba annuncia la venuta del giorno, così Aristotele, prima luce della notte pagana, orienta i pensieri degli uomini verso il grande avvento di una comprensione e realizzazione di Yahweh, il Dio della Creazione.

Coloro che cercarono la luce di questo potente faro di conoscenza che, dal XII secolo, illuminò la via alla conoscenza e alla verità, non capirono che, confermando l'esistenza dello spirito e della materia, Egli pose così nelle loro mani le chiavi dell'Universo. Non riuscirono a capire che solo dal concetto di corpo fisico da una parte e dallo spirito immortale e incorporeo dall'altra potevano sperare di comprendere la realtà intima di tutti gli altri fenomeni fisici.

Il progresso fu rapido e spettacolare verso la fine del XVII secolo, quando il grande Levoisier fondò la chimica moderna. Fu lui a scoprire l'ossigeno, l'idrogeno e il carbonio e fu così in grado di gettare una luce definitiva sulla struttura molecolare della materia.

Altri seguirono con le loro teorie e ricerche fino a quando Mandelejef nel 1869 sviluppò progressivamente la classificazione degli elementi atomici in base al loro peso. Da allora in poi lo studio e lo sviluppo delle strutture atomiche sono diventati elementi molecolari di energia terrificante e incredibile. Così l'uomo ha scoperto il potenziale dell'elettricità e il concetto che la materia è anche elettrica in virtù dell'"elettrone" o dell'elemento.

Nonostante queste scoperte, questi scienziati hanno trascurato il fatto che la materia in qualsiasi forma o forma non ha sentimenti o sensazioni, in quanto questi, non essendo presenti come parte integrante della materia, devono essere essenzialmente forniti dallo spirito. Il movimento della materia che si manifesta nei nostri organi di senso non è presente nel mondo fisico oggettivo ed è quindi nascosto o assente dalla materia fisica. Deve essenzialmente emanare dallo spirito.

Einstein ha già dimostrato che la materia fisica non è altro che energia condensata. Ma l'energia deve avere una forza motivante per attivarla, e di nuovo arriviamo all'elemento intangibile, invisibile che chiamiamo spirito.

Poiché non può esserci nulla che sia un vuoto assoluto in Natura, è ovvio che anche l'etere più fine e più attenuato è materia composta da atomi. Poiché questi sottili atomi di etere diventano sempre più grossolani, abbiamo la manifestazione della materia fisica, ma qui di nuovo deve esserci un principio attivante al di fuori degli atomi per causare il loro movimento, la loro dispersione e la loro coagulazione, poiché la materia non può utilizzare la sua energia costruttiva a meno attivato da qualcosa al di fuori di sé stesso, e quel "qualcosa" è Spirito. Da dove viene o viene questo Spirito? La mente e la comprensione dell'uomo sono troppo limitate e limitate per comprendere l'Infinito della Natura se non per rendersi conto che esiste una forza eterna e onnisciente che è capace di Creazione fin dall'inizio delle cose al loro ritorno definitivo ai primi principi, e che la forza è la Spirito di Yahweh, il Creatore, il Dio, il Signore dell'Universo.

È logico e ovvio, quindi, che il nostro Spirito è parte integrante del suo Spirito, poiché lo Spirito è UNO, anche se le sue manifestazioni possono essere varie e apparentemente separate. Abbiamo quindi due sostanze che sono inevitabilmente connesse e inseparabili, nella considerazione di cosa è la materia?

Una sostanza è lo Spirito dell'Universo, invisibile, intangibile, inseparabile, che permea tutto nell'Universo, e mentre è inseparabile dalla materia fisica, tuttavia non è la materia stessa. Quindi abbiamo materia fisica che nella sua forma più rara e attenuata chiamiamo Etere, che è composta da atomi con le loro corrispondenti componenti, protoni, neutroni ed elettroni, ecc. Che di per sé non può cambiare, ma mediante l'azione dello Spirito può condensare e diventa sempre più grave fino a quando nella sua forma più grossolana diventa la struttura molecolare di ogni particella di materia fisica qui sulla terra e nelle stelle e nei pianeti dell'intero firmamento.

Così arriviamo alla suprema lavorazione della Mente o dello Spirito Maestro quando contempliamo la struttura dell'Uomo, con le sue innumerevoli strutture molecolari tessute e intrecciate in una rete di

nervi, muscoli, tessuti e ossa.

All'inizio, prima del concepimento, non c'è l'uomo. In qualche modo miracoloso, lo Spirito accende i fuochi della passione, i poli positivo e negativo dell'uomo e della donna provocano la formazione di una molecola microscopica dal loro rispettivo cervello, che viaggia lungo la colonna vertebrale dentro e attraverso gli organi sessuali del maschio in quelli del donna, per trovare lì la sua corrispondente molecola simpatica, e l'unione di questi inizia la formazione della forma umana in embrione. Nessuna di queste funzioni è puramente meccanica, perché nessun atomo o molecola, né nell'organismo maschile né nell'organismo femminile, è capace di movimento, azione o riproduzione senza la forza energetica dello Spirito.

THE ITALIAN TRIBUNE OF AMERICA – Detroit (USA) – 08 marzo 1957

Mentre decadono le teorie di Einstein

La teoria fisica e filosofica di Marco Todeschini

Enorme interesse ha sollevato nel mondo scientifico la Teoria delle Apparenze del Todeschini, perché spiega i principali fenomeni fisici, biologici e psichici e svelandone le relazioni reciproche, ne unifica le leggi e la meccanica e le inquadra in una scienza madre unitaria; la psicobiofisica che ha portato il mondo ad una visione sintetica dell'universo. La teoria è fondata su dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali. Vediamo ora quello che è possibile dire nel campo fisico in poche parole. Da dove proviene l'energia che muove la meccanica dell'universo? È un mistero. E tale è rimasto per tremila anni, per quanti sforzi gli studiosi di tutti i tempi abbiano fatto per risolverlo. Orbene, il Todeschini, per rispondere a tutti gli interrogativi che ne derivano nega che i corpi celesti si muovano nel vuoto. Egli immagina così che nell'immensità dell'universo vi siano delle correnti di spazio che trasportano e fanno rotolare il sole e la terra, ecc. Importante: in natura non vi sono esempi di meccanismi visibili che chiariscano le ipotesi di Newton e di Einstein, mentre invece le correnti di aria e quelle dell'acqua che trasportano sugheri, ecc., ci danno un'idea della ipotesi todeschiniana. Più evidente diviene poi il concetto se invece di pensare a correnti rettilinee si pensa a correnti rotanti centro mosse come quelle dei gorghi d'acqua. Con meccanismo testé citato il Todeschini non solo ha spiegato il movimento dei corpi celesti, ma anche quello delle particelle che compongono gli atomi. Infatti, l'atomo si può immaginare come un vortice di spazio che trascina in rivoluzione attorno al suo centro gli elettroni. Eguali sono le forze e le leggi che dominano la materia dall'atomo alle stelle più fulgenti. Il Todeschini col calcolo matematico ha appunto dimostrato questa identità e l'unità delle leggi che dominano la materia. ma occorre convalidare questi risultati matematici con esperimenti. Perciò lo scienziato compì tale esperimento cruciale con uno strumento denominato idroplanetario (è una vasca piena d'acqua) e vi si immerse una sfera rotante su sé stessa. Immerso in questo vortice delle sfere planetarie è stato accertato che: 1) queste ruotavano su sé stesse; 2) che compivano rivoluzioni intorno al centro del vortice; 3) che erano attratte dalla sfera centrale con una forza obbediente alle leggi di gravità. Il Todeschini ha così riprodotto, per la prima volta, il moto astronomico e quello atomico. In breve: in tal modo si è potuto svelare e dimostrare che la forza di gravità e quella elettrica che attira gli elettroni verso il nucleo atomico, sono entrambe dovute al movimento dello spazio che costituisce i vortici astronomici e atomici. La natura delle forze astronomiche e la natura elettrica delle forze nucleari sono quindi apparenze entrambe, le forze sono invece di natura fluidodinamica e perciò restano unificate.

Per ragioni di spazio qui di seguito non è possibile descrivere i particolari circa la totalità degli esperimenti compiuti da Todeschini né su quelli conclusivi e decisivi effettuati dallo stesso scienziato al Centro Studi ed Esperienze di Pavia nel 1936 per interessamento del Genio Militare, i quali confermano che le leggi del moto dei pianeti intorno al Sole e quelle del moto degli elettroni intorno al nucleo atomico sono eguali a quelle del moto delle sfere immerse nei vortici centro-mossi. Ciò

dimostrava anche sperimentalmente che sia i sistemi atomici che astronomici sono da considerarsi vortici di spazio. Ma ciò che ha destato ancor più meraviglia si vede nel fatto che in base a tali risultati il Todeschini è riuscito a dedurre dalle equazioni della spazio-dinamica tutte le leggi che dominano l'astronomia e la fisica atomica, e che è riuscito a prevedere tutti i dati quantitativi esatti che gli astronomi hanno sinora ricavato dalle osservazioni dirette del moto dei corpi celesti. Spiegata in tal senso la materia dall'atomo alle stelle ed il suo campo energetico entrambi come movimenti vorticosi di spazio, il Todeschini ha dimostrato che anche le varie forme di energia ondulatoria (luce, calore, suono, elettromagnetismo, ecc.) si possono ridurre tutte ad un unico argomento: il movimento vibrante dello spazio. Così è pervenuto a modificare anche le leggi che dominano l'ottica, l'acustica, la termodinamica, l'elettromagnetismo, ecc. È da notare che questa unificazione è stata invano cercata dagli scienziati e restava uno dei problemi più ardui da risolvere. Pur senza addentrarci oltre in questi argomenti a noi basta la semplicità e chiarezza delle idee: l'universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia ed i moti oscillanti, quando colpiscono i nostri organi di senso suscitano nella nostra psiche le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, sapore, odore, ecc. Ergo: grazie a tale visione unitaria noi ci spieghiamo molte verità scientifiche.

Perché Teoria delle Apparenze?

Perché essa dimostra che i fenomeni del mondo fisico oggettivo a noi esterno, sono ben diversi da quelli che ci appaiono soggettivamente nella psiche attraverso gli organi di senso. Queste apparenze sono dovute all'impossibilità dei nostri occhi di vedere le correnti di spazio che sono invisibili al pari delle correnti d'aria, ne è prova di ciò il fatto che sino a ieri si credeva che i pianeti si muovessero per magia intorno al Sole, e gli elettroni intorno al nucleo. Ma oltre a queste apparenze dovute alla limitata possibilità percettiva dei nostri organi di senso, ve ne sono altre dovute alle modifiche che tali organi apportano agli stimoli meccanici del mondo esterno che li colpiscono. Consideriamo per esempio l'occhio. Esso cambia la frequenza delle vibrazioni luminose che lo colpiscono. Se supponiamo infatti che un oggetto esterno rifletta all'occhio un raggio avente una frequenza di 450 bilioni di oscillazioni al secondo, corrispondente al colore rosso, tale raggio incidendo sui coni della retina, che hanno una frequenza propria di 30 bilioni di cicli, darà luogo ad una frequenza risultante che sarà pari a 480 bilioni di cicli corrispondente al colore verde. Tale vibrazione percorrendo il nervo ottico arriverà alla zona visiva del cervello e susciterà in noi la visione del colore verde anziché quella del rosso che realmente spetta all'oggetto da noi osservato. Da quanto sopra sorge chiara la prova secondo la quale i colori non sono come ci appaiono ma ben diversi a causa della trasformazione di frequenza che effettuano i coni della retina dell'occhio. Ciò è confermato dal fatto che le persone affette da daltonismo vedono rosso là dove noi vediamo verde e viceversa, il che ci dice che la frequenza propria dei coni delle loro retine oculari è diversa dalla nostra. Ma fuori di noi esiste il verde ed il rosso? Oppure non esiste nessuno dei due colori? In breve: noi viviamo quindi in un mondo buio, atono, incolore, insapore, inodore, e privo di forze e di elettricità, ma percorso solamente da movimenti vibranti e rotanti di spazio,

Allo stato attuale delle cose in campo scientifico è possibile passare da una estremità all'altra del ponte che unisce il mondo fisico oggettivo a quello dello spirito soltanto se si tiene in considerazione la geniale conoscenza todeschiniana, la quale ci dice in che cosa consiste il principio unifenomenico in essa scoperto. Si vengono così ad introdurre nella scienza oltre ai fenomeni fisici, anche quelli psichici correlativi che finora sono stati arbitrariamente trascurati. Ad esempio, la luce risulta un fenomeno fisico se si considera la vibrazione di spazio buio che la origina, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione luminosa che tale vibrazione produce nella psiche allorché colpisce i nostri organi di senso. In conclusione, per tre motivi i fenomeni appaiono diversi da quello che sono: 1) perché i nostri organi di senso hanno limitata percezione; 2) perché essi trasformano le frequenze delle vibrazioni loro in arrivo 3) perché l'anima trasforma le vibrazioni in sensazioni.

La Teoria Elettronica del Sistema Nervoso

In base al principio unifenomenico, il Todeschini ha potuto stabilire che gli organi di senso non

ricevono dal mondo esterno né trasmettono sensazioni, come ritenuto sinora, ma solamente ricevono delle vibrazioni materiali (di spazio buio) le trasformano in correnti elettroniche e le inviano, tramite linee nervose, al cervello ove suscitano nell'anima le sensazioni corrispondenti. E' stato così possibile al nostro scienziato elaborare la concezione elettronica del sistema nervoso e scoprire e dimostrare che gli organi di senso e di moto situati alla periferia del corpo umano e collegati tramite linee nervose al cervello, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmittenti a filo, azionati da correnti elettriche, alimentati da neuroni che funzionano come stazioni intermedie di rinforzo delle correnti di linea; e che la materia grigia della spina dorsale risulta essere la centrale di energia elettrica alimentatrice di tutti gli organi e circuiti nervosi. Il cervelletto è un complesso di autogoniometri e telepuntatori automatici ed a comando. Il cervello è la centrale suprema ove sono installati tutti gli apparecchi di ricezione delle correnti provenienti dagli organi di senso periferici, tutti gli apparecchi trasmittenti delle correnti destinate a teleazionare gli organi di moto periferici, tutti gli apparecchi per la regolazione automatica delle varie glandole secretive e del moto ritmico degli organi vegetativi periferici, tutti i complessi di amplificazione, commutazione, trasformazione delle correnti in arrivo ed in partenza, nonché i quattro centri-psico-fisici di percezione e di moto.

Il Todeschini avendo svelato scientificamente il mistero dell'encefalo ci dice che, l'anima è immateriale, dura nel tempo e non occupa spazio. Per cui essa deve necessariamente avere sede di percezioni e di comando in questi centri psico-fisici cerebrali, affinché le sia possibile ricevere le vibrazioni ivi provenienti dagli organi di senso periferici e trasformarle in sensazioni, e perché le sia possibile emettere forze atte a provocare le correnti elettriche necessarie a teleazionare gli organi di moto periferici.

UNDERSTANDING – El Monte – California (USA) - 01 novembre 1957

REPORT FROM ITALIAN SCIENTIST

A NEW SCIENTIFIC THEORY which is said for the first time to link physical and psychical phenomena, has been advanced by Prof. Marco Todeschini, at the S.T.G.M. Technical Institute in Italy. Prof. Todeschini's 'Theory of Appearances' is the foundation of a new unitarian science called 'Psychobiophysics.'

"Prof. Todeschini conceives the Universe as consisting solely of a fluid and inert space. The turbulent movements of this fluid space create matter, as in atomic and astronomical systems, while the undulatory movements create in the mind, and only in the mind, such sensations as electricity, sound, and odor.

"These sensations, according to theory, do not exist in the objective physical world, but merely are appearances of it, manifesting in the mind, when the movements of space affect our sense organs.

"Each physical phenomenon generated by a specific movement of space always corresponds to a specific psychical phenomenon, consisting of a sensation manifesting itself in the mind.

Atmospheric vibrations, for example, generate sound; a physical phenomenon which becomes a psychical one when it registers upon the mind. Since sensations are solely functions of the mind, Prof. Todeschini believes this constitutes experimental proof of the existence of the soul. He believes also that the operation of our sense organs and nervous system can be compared to tele-transmission apparatus in which electricity travels through wire. He claims his theory explains such psychic phenomena as faith healing, telepathy and radiesthesia, which he considers as effects of radiation transmitted by the electrical circuits of the body's nervous system."

(Thin report was found in a small corner of the last issue of Fate Magazine, Dec. '57... I think the man has really GOT something! First-off, you'll find reference to this idea in part, in the book: Wisdom, etc., p. 176.

— H. Troxell

Traduzione

RAPPORTO DI UNO SCIENZIATO ITALIANO

Una NUOVA TEORIA SCIENTIFICA che si dice per la prima volta colleghi fenomeni fisici e psichici, è stata avanzata dal Prof. Marco Todeschini, presso l'Istituto Tecnico S.T.G.M in Italia. La "Teoria delle apparenze" del Prof. Todeschini è il fondamento di una nuova scienza unitaria chiamata "Psicobiofisica".

"Il Prof. Todeschini concepisce l'Universo come costituito esclusivamente da uno spazio fluido e inerte. I movimenti turbolenti di questo spazio fluido creano materia, come nei sistemi atomici e astronomici, mentre i movimenti ondulatori creano nella mente, e solo nella mente, sensazioni come l'elettricità, il suono e l'odore.

Queste sensazioni, secondo la teoria, non esistono nel mondo fisico oggettivo, ma sono semplicemente apparenze di esso, che si manifestano nella mente, quando i movimenti dello spazio influenzano i nostri organi di senso.

"Ogni fenomeno fisico generato da uno specifico movimento dello spazio corrisponde sempre a uno specifico fenomeno psichico, costituito da una sensazione che si manifesta nella mente.

Le vibrazioni atmosferiche, ad esempio, generano suono; un fenomeno fisico che diventa psichico quando si registra sulla mente. Poiché le sensazioni sono esclusivamente funzioni della mente, il Prof. Todeschini ritiene che ciò costituisca una prova sperimentale dell'esistenza dell'anima. Crede anche che il funzionamento dei nostri organi di senso e del sistema nervoso possa essere paragonato all'apparato di teletrasmissione in cui l'elettricità viaggia attraverso il filo. Sostiene che la sua teoria spiega fenomeni psichici come la guarigione della fede, la telepatia e la radiestesìa, che considera come effetti delle radiazioni trasmesse dai circuiti elettrici del sistema nervoso del corpo.

(Un rapporto minuto si trova in un piccolo angolo dell'ultimo numero di Fate Magazine, Dee. '57... Penso che l'uomo abbia davvero QUALCOSA! Prima di tutto, troverai riferimenti a questa idea in parte, nel libro: Saggezza, ecc., pag. 176.

— H. Troxell

LA OPINION – Los Angeles – USA – 22 gennaio 1961

La velocidad de la lux, igual a la del medio que atravieza

ROMA, Italia, 21 de enero.— Un fisico italiano, el profesor Marco Tedeschini, acaba de terminar una serie de experimentos cuyas conclusiones están en contradicción con las teorías Einsteln sobre la velocidad de la luz.

Todeschini Intentó el siguiente experimento: hizo pasar un rayo de luz monocromática a través de un tubo lleno de agua. Cuando el líquido estaba inmóvil, la velocidad de la luz era constante. Pero cuando el agua corría dentro del tubo, la velocidad de la luz era alterada según la "ecuación de Fizeau" y la frecuencia aumentaba aunque la longitud de la onda permanecía invariable.

Estos resultados ponen en tela de juicio el principio enunciado por Einstein según el cual la velocidad de la luz es constante en relación a todo sistema de control sea inmóvil o no de manera que la frecuencia aumenta a medida que disminuye el largo de la onda.

Según Todeschini, este ensayo confirma la nueva teoría basada en la relatividad clásica de Galileo, que afirma que "la velocidad de la luz es igual a la del medio que ésta atraviesa". De esta manera, numerosos fenómenos muy complicados se reducen a simples acciones fluido-dinámicas normales

por una sola ecuación matemática. Elio traería como consecuencia una gran simplificación en los cálculos y los conceptos.

Traduzione

La velocità della luce, uguale alla velocità del mezzo che lo attraversa

ROMA, Italia, 21 gennaio — Un fisico italiano, il professor Marco Todeschini, ha appena completato una serie di esperimenti le cui conclusioni contraddicono le teorie di Einsteln sulla velocità della luce. Todeschini provò il seguente esperimento: fece passare un fascio di luce monocromatica attraverso un tubo pieno d'acqua. Quando il liquido era fermo, la velocità della luce era costante. Ma quando l'acqua scorreva dentro il tubo, la velocità della luce è stata modificata secondo l'"equazione di Fizeau" e la frequenza è aumentata anche se la lunghezza d'onda è rimasta invariata. Questi risultati mettono in discussione il principio enunciato da Einstein secondo il quale la velocità della luce è costante in relazione a qualsiasi sistema di controllo, immobile o no, in modo che la frequenza aumenti al diminuire della lunghezza dell'onda. Secondo Todeschini, questo saggio conferma la nuova teoria basata sulla relatività classica di Galileo, che afferma che "la velocità della luce è uguale alla velocità del mezzo attraverso il quale passa." In questo modo numerosi fenomeni molto complicati si riducono a semplici azioni fluidodinamiche regolate da un'unica equazione matematica, che comporterebbe una grande semplificazione nei calcoli e nei concetti.

L'ITALIA – THE ITALIAN DAILY NEWS – San Francisco – USA – 27 gennaio 1961

Ha sbagliato Einstein?

La teoria della velocità confutata da esperimenti del professor Todeschini

La teoria di Einstein, che postula la costanza della velocità della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento, sia esso in quiete od in moto, e quindi prevede l'aumentare della frequenza col diminuire la lunghezza d'onda, potrebbe essere messa in discussione dopo alcuni recenti esperimenti di ottica effettuati dal prof. Marco Todeschini del centro psicobiofisico di Bergamo.

L'esperimento, che interessa le basi teoriche di tutta la fisica moderna, è stato portato a termine con un dispositivo simile a quello di Fizeau. Il prof. Todeschini ha fatto passare un raggio di luce monocromatica attraverso l'acqua contenuta in un tubo. Mantenendo il liquido immobile, la velocità della luce è risultata costante, pari, cioè, al prodotto della lunghezza d'onda per la frequenza; viceversa, facendo scorrere l'acqua dentro il tubo, la velocità del raggio è risultata alterata, secondo l'equazione di Fizeau, ma pur aumentando la frequenza, la lunghezza d'onda è restata invariata. Infatti, le righe dello spettro della luce monocromatica, pur essendosi spostate tutte verso l'ultravioletto, denunciando così l'aumentata frequenza, hanno viceversa mantenuto la stessa distanza tra di loro che avevano quando l'acqua era immobile, hanno, cioè mantenuto costante la lunghezza d'onda.

Il risultato di questo esperimento è stato comunicato a varie accademie italiane ed estere.

“La nuova teoria – ha detto il prof. Todeschini ad un redattore dell'”Ansa” – basata sulla relatività classica di Galilei, sostenendo che la velocità della luce si compone con quella del mezzo attraversato, aumentando la frequenza e mantenendo costante la lunghezza d'onda, riceve da tale esperimento una notevole conferma. Ciò ha somma importanza, poiché, con questa scienza cosmica unitaria, le miriadi di oscuri fenomeni e di legge contemplate dalle varie scienze, vengono ridotte a chiare e semplici azioni fluidodinamiche rette da una sola equazione matematica, con enorme semplificazione di calcolo e razionale evidenza di concetti”.

Un nuovo dispositivo di Todeschini svela il “vento interplanetario”

Lo scienziato prof. Marco Todeschini del Centro Psicobiofisico di Bergamo ha ultimato una terza serie di prove sulla trasmissione della luce che hanno dimostrato l'esistenza del "vento interplanetario" che trascina la Terra ed i pianeti intorno al Sole e che spinge gli altri corpi celesti lungo le loro orbite. Come è noto, dal celebre tentativo di Michelson compiuto nel 1887 e da tutti quelli effettuati in seguito, mai era stato possibile reperire una prova concreta dell'esistenza di tale fluido sostanziato di densità costante esilissima, allora denominato "etere" tanto che, sebbene questo mezzo ambiente potesse spiegare molti fenomeni fisici, gli scienziati furono costretti loro malgrado ad ammettere uno spazio cosmico vuoto, sede di misteriose forze gravitiche ed elettromagnetiche, propagantesi ancor più misteriosamente a distanza senza alcun supporto.

Gli esperimenti attuali sono stati effettuati con una disposizione degli apparecchi ottici diversa da quella usata da Michelson, e sono stati basati sul nuovo concetto che la Terra è trascinata intorno al Sole, non da una sostanza avente le caratteristiche dell'etere, ma bensì da un vortice di spazio fluido sostanziato di densità costante esilissima, ed avente una velocità di 60 km al secondo, come risulta dalla spaziodinamica, scienza unitaria del cosmo, elaborata dal Todeschini stesso.

Poiché il nostro pianeta corre sulla sua orbita intorno al Sole con una velocità di circa 30 km al secondo, è chiaro che la corrente di fluido che lo investe, non solo lo trascina, ma lo oltrepassa anche con una velocità relativa di altrettanto valore. Ne consegue che un'onda luminosa, oltre a propagarsi nell'etere circostante con la velocità propria, assume anche quella di tale mezzo fluido che la trasporta. Due raggi luminosi quindi, che partano contemporaneamente da località terrestri diametralmente opposte e si corrono incontro, a percorrere la stessa distanza, cioè a giungere nel punto di mezzo del tragitto, impiegheranno tempi diversi, poiché le loro velocità non sono uguali, stante che uno risale la corrente di etere, mentre l'altro la discende.

Nella mezzeria del tragitto le loro onde risulteranno perciò sfasate. L'apparecchio usato da Todeschini per constatare se tale sfasamento avvenisse o meno, consiste in due sorgenti di luce monocromatiche situate in linea retta ad una distanza di due metri tra di loro, a metà di tale distanza sono disposte due lastre di vetro semitrasparenti inclinate che deviano i raggi provenienti dalle due lampade opposte e li fanno coincidere sopra lo schermo di un interferometro laterale.

Orientato tale apparecchio in modo che la propagazione della luce avvenisse secondo la direzione del movimento della Terra e della corrente fluida che la trascina, Todeschini ha potuto constatare che i raggi emessi dalle due lampade, non si incontravano a metà del loro tragitto, come sarebbe dovuto avvenire se le loro velocità fossero state uguali, ma bensì si incontravano in un punto spostato dalla mezzeria di due decimillimetri, pari a 333,3 frange di interferenza.

A metà del tragitto, infatti, con l'interferometro venne misurato uno scostamento di tre decimi di lunghezza d'onda, il che ha denunciato una corrente di spazio fluido avente una velocità di circa 30 km al secondo rispetto alla Terra, in perfetta armonia col calcolo fatto in base alla spaziodinamica. Ruotando il dispositivo di 90 gradi, non venne rilevato nessun spostamento, poiché in tale direzione i due raggi assumono la stessa velocità, come previsto.

Todeschini ha dichiarato che tali risultati, non solo dimostrano sperimentalmente che lo spazio interplanetario non è vuoto, ma altresì che è sostanziato di una tenuissima densità che è dieci elevato diciotto volte minore di quella dell'acqua. Le variazioni di velocità che i satelliti artificiali lanciati dall'uomo subiscono nel compiere le loro rivoluzioni intorno alla Terra, risultano così spiegate come dovute alla varia resistenza opposta dalla corrente di spazio fluido interplanetario.

Ha precisato poi che tali risultati hanno portato alla scoperta di un principio fondamentale per l'ottica, e cioè che, solamente ammettendo che la Terra sia trascinata da una corrente di spazio fluido avente velocità di 60 km al secondo, si può spiegare qualitativamente sia l'aberrazione astronomica, sia l'esperimento Fizeau, che l'effetto Doppler, senza infrangere la relatività di Galilei.

Todeschini ha annunciato infine che risultati di pari importanza hanno conseguito due suoi

collaboratori: il prof. Emmanuele Borgognone, che ha riscontrato i movimenti dell'etere in particolari effetti elettromagnetici; ed il fisico Domenico Mattiotto che sta sperimentando le variazioni della velocità della luce nelle diverse direzioni in ambienti privi di atmosfera.

Il prof. F. Gatty, in un suo recente comunicato all'Università di S. Salvador, ha così riassunto l'argomento: " se si considera che con particolari movimenti di di uno spazio fluido e denso si possono spiegare tutti i fenomeni fisici e le loro leggi; che tali movimenti, infrangendosi contro i nostri organi di senso vi producono correnti elettriche che trasmesse al cervello suscitano nel nostro spirito le sensazioni di forza, luce, suono, calore, ecc. e che in base a tale dinamismo si è potuta svelare la meravigliosa tecnologia di tutto il sistema nervoso, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni , si comprenderà perché i risultati delle sue prove odierne, interessano in sommo grado le basi teoriche e sperimentali di tutta la fisica ed anche quelle della medicina, ed abbiano avuto un'eco mondiale negli ambienti scientifici.

L'ITALIA – THE ITALIAN DAILY NEWS – San Francisco – USA – 01 dicembre 1961

Un nuovo dispositivo dell'ing. Todeschini svela e misura il «vento interplanetario»

Il prof. Marco Todeschini del Centro Psicobiofisico di Bergamo ha ultimato una terza serie di prove sulla trasmissione della luce che hanno dimostrato l'esistenza del "vento interplanetario" che trascina la Terra ed I pianeti intorno al Sole e che spinge gli altri corpi celesti lungo le loro orbite.

Come è noto, dal celebre tentativo di Michelson compiuto nel 1887 e da tutti quelli effettuati in seguito, mai era stato possibile reperire una prova concreta dell'esistenza di tale fluido sostanziato di densità costante esilissima, allora denominato "etere" tanto che, sebbene questo mezzo ambiente potesse spiegare molti fenomeni fisici, gli scienziati furono costretti loro malgrado ad ammettere uno spazio cosmico vuoto, sede di misteriose forze gravitiche ed elettromagnetiche, propagantesi ancor più misteriosamente a distanza senza alcun supporto.

Gli esperimenti attuali sono stati effettuati con una disposizione degli apparecchi ottici diversa da quella usata da Michelson, e sono stati basati sul nuovo concetto che la Terra è trascinata intorno al Sole, non da una sostanza avente le caratteristiche dell'etere, ma bensì da un vortice di spazio fluido sostanziato di densità costante esilissima, ed avente una velocità di 60 km al secondo, come risulta dalla spaziodinamica, scienza unitaria del cosmo, elaborata dal Todeschini stesso.

Poiché il nostro pianeta corre sulla sua orbita intorno al Sole con una velocità di circa 30 km al secondo, è chiaro che la corrente di fluido che lo investe, non solo lo trascina, ma lo oltrepassa anche con una velocità relativa di altrettanto valore.

Ne consegue che un'onda luminosa, oltre a propagarsi nell'etere circostante con la velocità propria, assume anche quella di tale mezzo fluido che la trasporta.

Due raggi luminosi quindi, che partano contemporaneamente da località terrestri diametralmente opposte e si corrono incontro, a percorrere la stessa distanza, cioè a giungere nel punto di mezzo del tragitto, impiegheranno tempi diversi, poiché le loro velocità non sono uguali, stante che uno risale la corrente di etere, mentre l'altro la discende.

Nella mezzera del tragitto le loro onde risulteranno perciò sfasate.

L'apparecchio usato da Todeschini per constatare se tale sfasamento avvenisse o meno, consiste in due sorgenti di luce monocromatiche situate in linea retta ad una distanza di due metri tra di loro, a metà di tale distanza sono disposte due lastre di vetro semitrasparenti inclinate che deviano i raggi provenienti dalle due lampade opposte e li fanno coincidere sopra lo schermo di un interferometro laterale.

Orientato tale apparecchio in modo che la propagazione della luce avvenisse secondo la direzione del movimento della Terra e della corrente fluida che la trascina, Todeschini ha potuto constatare che i raggi emessi dalle due lampade, non si incontravano a metà del loro tragitto, come sarebbe dovuto avvenire se le loro velocità fossero state uguali, ma bensì si incontravano in un punto spostato dalla

mezzeria di due decimillimetri, pari a 333,3 frange di interferenza.

A metà del tragitto, infatti, con l'interferometro venne misurato uno scostamento di tre decimi di lunghezza d'onda, il che ha denunciato una corrente di spazio fluido avente una velocità di circa 30 km al secondo rispetto alla Terra, in perfetta armonia col calcolo fatto in base alla spaziodinamica.

Ruotando il dispositivo di 90 gradi, non venne rilevato nessun spostamento, poiché in tale direzione i due raggi assumono la stessa velocità, come previsto.

L'ingegner Todeschini ha dichiarato che tali risultati, non solo dimostrano sperimentalmente che lo spazio interplanetario non è vuoto, ma altresì che è sostanzialmente di una tenuissima densità che è dieci elevato diciotto volte minore di quella dell'acqua.

Le variazioni di velocità che i satelliti artificiali lanciati dall'uomo subiscono nel compiere le loro rivoluzioni intorno alla Terra, risultano così spiegate come dovute alla varia resistenza opposta dalla corrente di spazio fluido interplanetario.

Todeschini ha annunciato infine che risultati di pari importanza hanno conseguito due suoi collaboratori: il prof. Emmanuele Borgognone, che ha riscontrato i movimenti dell'etere in particolari effetti elettromagnetici; ed il fisico Domenico Mattiotta che sta sperimentando le variazioni della velocità della luce nelle diverse direzioni in ambienti privi di atmosfera.

Il prof. F. Gatty, in un suo recente comunicato all'Università di S. Salvador, ha così riassunto l'argomento: " se si considera che con particolari movimenti di di uno spazio fluido e denso si possono spiegare tutti i fenomeni fisici e le loro leggi; che tali movimenti, infrangendosi contro i nostri organi di senso vi producono correnti elettriche che trasmesse al cervello suscitano nel nostro spirito le sensazioni di forza, luce, suono, calore, ecc. e che in base a tale dinamismo si è potuta svelare la meravigliosa tecnologia di tutto il sistema nervoso, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni , si comprenderà perché i risultati delle sue prove odierne, interessano in sommo grado le basi teoriche e sperimentali di tutta la fisica ed anche quelle della medicina, ed abbiano avuto un'eco mondiale negli ambienti scientifici.

Lo scienziato ha posto in evidenza che i risultati positivi ora raggiunti, non potevano essere conseguiti con l'esperimento Michelson perché in quest'ultimo i due raggi luminosi oltre ad avere ciascuno un percorso di andata e ritorno, si propagavano in direzione perpendicolare tra di loro, il che comporta un ugual tempo di percorso per entrambi, senza sfasamento d'onda, come egli ha dimostrato a pag. 128 della sua "Teoria delle apparenze", e come infatti è risultato dall'esperimento Michelson e da quelli posteriori.

Ha precisato poi che tali risultati hanno portato alla scoperta di un principio fondamentale per l'ottica e cioè che solamente ammettendo che la Terra sia trascinata da una corrente di spazio fluido avente velocità di 60 km al secondo, si può spiegare qualitativamente e quantitativamente sia l'aberrazione astronomica, sia l'esperimento Fizeau che l'effetto Doppler, senza infrangere la relatività classica di Galilei.

IL PROGRESSO ITALO-AMERICANO – New York – USA – 17 marzo 1964

La più alta rivelazione della fisica moderna

Nell'Universo si verifica la relatività di Galileo Galilei e viene smentita quella di Einstein

Quest'anno, ricorrendo il IV Centenario della nascita di Galileo Galilei, verranno svolte solenni celebrazioni internazionali in suo onore.

I meriti scientifici che rifluggono come brillante sul diadema di questo Genio universale sono molti e tutti grandi, ma il più prezioso che consiste nell'aver determinato le leggi della composizione dei movimenti, cioè nell'aver ideato la cinematica classica basata sulla geometria euclidea, è facile arguire che sarà proprio quello più ignorato e tenuto in ombra nelle manifestazioni predette. E ciò per due ragioni: perché si ritengono le altre scoperte di Galileo più importanti e perché si ritiene che la

relatività classica da lui fondata sia contraddetta nel campo ottico e superata da quella di Einstein. Scopo di questo articolo è dimostrare che questi due pregiudizi sono entrambi insostenibili al lume delle più documentate acquisizioni scientifiche di questi ultimi tempi.

Il progresso della scienza, infatti, è strettamente legato allo sviluppo delle teorie fisiche, cioè a quei sistemi di concetti e di esperimenti con i quali l'uomo ha tentato di ricostruire, l'immagine del mondo. È facile constatare poi che le varie teorie fisiche a loro volta si suddividono in due grandi categorie: quelle che hanno per base la relatività di Galileo e quelle che si appoggiano invece sulla relatività di Einstein.

Il grande problema attuale consiste quindi nel comprovare quale delle due relatività si verifica effettivamente nell'universo.

Per tale scopo è di somma utilità quanto il prof. Capellini dell'Università di Firenze ha esposto nello scritto intitolato: "Che cosa intende il matematico per vero e per falso".

Tale scritto infatti ha un'importanza fondamentale, perché da esso si evince che le condizioni indispensabili cui deve soddisfare una teoria per essere vera, sono due, e cioè:

01 – Che il postulato posto a base della teoria in esame non sia in contrasto con nessuna delle specifiche branche della matematica.

02 - Che tale postulato non sia in contrasto con i risultati sperimentali.

Queste due condizioni di indiscutibile e sicura rigorosità, ci dovrebbero consentire di decidere al fine se è la relatività di Galileo, oppure quella di Einstein che risponde alla realtà fisica.

La prima, com'è noto, ci assicura che se un viaggiatore si sposta con velocità C da un estremo all'altro sulla vettura di un treno, mentre questo corre nella stessa direzione e senso con velocità V sulle rotaie, la velocità assoluta W di quel viaggiatore rispetto ad un osservatore immobile sulla strada ferrata, risulta dalla somma delle due velocità componenti predette cioè:

$$W = C + V \quad (1)$$

Ora, se si immagina che invece del viaggiatore sia un raggio di luce che si sposta con velocità C da un punto all'altro della Terra, e si considera questa come una vettura che corre intorno al Sole con velocità V nella stessa direzione e verso del raggio, avremmo parimenti che la velocità risultante W di tale raggio rispetto ad un osservatore immobile che non partecipa al moto di rivoluzione del nostro pianeta, sarà ancora quella espressione dell'equazione (1).

La relatività di Einstein invece, essendo basata sul postulato della costanza della velocità della luce rispetto a qualsiasi osservatore, ci dice che la velocità è:

$$C = C + V \quad (2)$$

Tutti possono constatare che questa è una falsa eguaglianza, poiché non può essere che la somma di addendi diversi da zero, sia eguale ad uno solo di essi.

L'equazione (2) contrasta quindi con l'algebra, e sostituendo alle lettere le cifre corrispondenti alla velocità considerate, è in contrasto pure con l'aritmetica elementare. Se poi ai simboli letterari di tale equazione si sostituiscono le due frecce o vettori di lunghezza proporzionale alle velocità, si vede che contrasta con la cinematica classica, e se infine si considerano gli spazi relativi percorsi nell'unità di tempo, si trova che la (2) è in contrasto anche con la geometria euclidea, la quale ci assicura che la somma di due segmenti rettilinei è pari al segmento additivo delle loro singole lunghezze.

Perciò il postulato della costanza della velocità della luce, non soddisfacendo alla prima delle due condizioni sopra citate per essere ritenuto rispondente alla realtà fisica, avrebbe dovuto essere abbandonato.

Einstein invece, ritenendo tale principio atto a controllare l'aberrazione astronomica della luce con l'esito dell'esperimento Michelson, lo impose come postulato, e per eliminare il grave contrasto di esso con i vari rami della matematica, sostituì questi ultimi con una nuova relatività che infrange quella

di Galileo e con una nuova geometria non euclidea, in modo che queste potessero giustificare la falsa eguaglianza (2) sopra trascritta.

Ora, è evidente che il cambiare le matematiche quando i conti non tornano è un arbitrio che se venisse accolto nel campo economico porterebbe al fallimento qualsiasi azienda e nazione, e se venisse accolto nella scienza, introdurrebbe in essa infinite concezioni erronee, con le relative infinite cinematiche e geometrie atte a giustificarle, cosicché non sarebbe più possibile stabilire quali di esse scegliere per vagliare il vero dal falso, allo stesso modo come non si potrebbe stabilire la rotta di una nave in base a miriadi di bussole che indicassero direzioni differenti del polo magnetico terrestre. La scienza verrebbe privata del calcolo che è il suo più formidabile strumento di indagine e controllo, il vaglio più certo e sicuro di ogni postulato e teoria.

Tuttavia, anche volendo prescindere da tale considerazione, resta chiaro che la nuova relatività e geometria ideate da Einstein, sono da ritenersi attendibili esclusivamente se il postulato della costanza della velocità della luce, e quindi della sua insuperabilità si verifica effettivamente in natura. Ma ciò non risulta, come dimostrano i seguenti fatti.

Nel 1953 lo scienziato americano Harold Peake, del Laboratorio di Ricerche della Marina degli U.S.A. ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa ad una velocità superiore a quella della luce di ben 22.000 Km/sec.

Successivamente nel marzo 1956, al XXV Congresso della Società di Fisica Americana, svoltosi a Nuova York, lo scienziato Oppenheimer ha notificato che il comportamento delle antiparticelle, lo svolgimento dei fenomeni subatomici, sono in netto contrasto con la relatività di Einstein ed in armonia con quella di Galilei, e che perciò occorre ritornare alla fisica classica.

Infine, come da comunicazione fatta alle varie Accademie Scientifiche e diffusa dalla stampa internazionale a cominciare dal gennaio del 1961 con una serie di prove ottiche, ho potuto dimostrare analiticamente e sperimentalmente che l'aberrazione astronomica della luce, l'esito degli esperimenti di Michelson, di Fizeau, di Mossbauer, l'effetto Doppler e quello Kaufmann sono spiegabili tutti e conciliabili tra di loro solamente con la cinematica classica e perciò smentiscono il postulato della costanza della velocità della luce.

Tale postulato, quindi, risulta in netto contrasto sia con i vari rami della matematica, sia con i responsi sperimentali.

Ne segue che la relatività ristretta e generalizzata di Einstein, che ha per base il postulato in parola, non soddisfa alle due condizioni indispensabili sopra citate per essere ritenuta vera.

L'enorme importanza di tale risultato si può valutare dal fatto che la determinazione della relatività che si verifica nell'universo, consente uno sbalzo progressivo a tutte le scienze, sopra un terreno di solide realtà che apre immensi orizzonti al pensiero scientifico ed alle sue applicazioni.

Infatti, solo in base all'accertata validità generale della cinematica classica, ho potuto elaborare una teoria cosmica unitaria la quale svela come si esplicano e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, ne determina le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una visione unitaria del mondo, chiara, razionale ed in perfetta armonia con i dati analitici e sperimentali acquisiti nelle varie branche della scienza moderna

Quanto sopra ci assicura che se è vero che dal 1905 in poi la relatività classica è stata posta in dubbio e virtualmente rinnegata, è altrettanto vero che essa è l'unica che si verifica nell'universo e perciò costituisce il titolo di gloria più alto del Fondatore del metodo sperimentale, al quale l'Italia si onora di aver dato i natali,

Con ciò non intendo svalutare l'opera di coloro che hanno invano escogitato altre relatività per spiegare il mondo perché so bene che i loro tentativi furono rivolti in tutte le direzioni possibili per conciliare dati sperimentali, e che anche la negativa di tali tentativi è stata utile per trovare le dimostrazioni della validità generale delle equazioni di trasformazione di Galileo; né intendo rivendicare all'Italia ogni progresso scientifico poiché so bene che la scienza non ha frontiere. Ma considerando che il prestigio di un popolo in ultima si valuta dal numero e dal valore degli apporti che i suoi figli di genio hanno dato al progresso del sapere e della civiltà, ho solamente voluto porre in evidenza che non si può celebrare il quarto centenario della nascita di Galileo Galilei, senza parlare

della cinematica da lui fondata, della sua più alta conquista scientifica, che è anche la più utile, poiché eliminando le antitesi che minano la fisica teoretica consente infine di ricostruire quel sublime disegno unitario del Creato che è nell'aspirazione umana da secoli.

Marco Todeschini

IL PROGRESSO ITALO-AMERICANO – New York – USA – 21 aprile 1966

LE CONCLUSIONI D'UN CONGRESSO IN CAMPIDOGLIO

Una scienza nuova: la psicobiofisica

Interessanti esperimenti effettuati sia nel campo della fisica che in quello della neurologia – La velocità della luce è «relativa» - Misurata la «corrente fluida» che circola intorno alla terra

Si è concluso nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il Congresso scientifico indetto dall'antica e gloriosa Accademia Teatina, di cui è Presidente il senatore ing. Angelo De Luca, e di cui sono membri i più eminenti scienziati europei, quali il premio Nobel Louis De Broglie, il prof. M. Todeschini, il prof. E. Medi, il prof. Polvani già Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il prof. Auger della Sorbona direttore delle Ricerche Spaziali Europee, il prof. Courier della Accademia delle Scienze di Parigi, i proff. Pende, Frugoni, Bompiani, Cinquini, Ottaviani, ecc.

Il congresso ha trattato e posto in evidenza i lavori di una «equipe» di scienziati italiani che hanno comunicato di aver scoperto l'identità fluido-dinamica dell'energia radiante, della materia e dello spazio che la circonda, e dimostrare che la velocità della luce è relativa.

Fra tali scienziati è stato menzionato Marco Todeschini, professore universitario di meccanica razionale ed elettronica, già collaboratore di Marconi e Levi-Civita, e conosciuto in tutto il mondo per la sua famosa «Teoria delle Apparenze» dai cui principi è stato possibile realizzare molte applicazioni pratiche sia nel campo della fisica che nella medicina, il quale ha dimostrato, con una serie di prove sulle trasmissioni ottiche, che lo spazio si comporta come un fluido avente una densità di 10^{20} volte inferiore a quella dell'acqua, i cui vortici costituiscono i sistemi astronomici della materia con suoi campi di forze attrattive, e le cui oscillazioni costituiscono, a secondo della loro frequenza, le differenti qualità di energia ondulatoria.

Da tali esperimenti è risultato altresì che la Terra trasporta con sé, nel suo movimento di rivoluzione annuale, il proprio ambiente circostante di spazio fluido, così come trasporta con sé la sua coltre atmosferica. Il nostro globo e la sfera planetaria di spazio fluido che lo circonda, sono a loro volta immersi nel vortice solare, in una corrente fluida avente una velocità di 60 km/sec, la quale trascina entrambe intorno al Sole alla velocità relativa di 30 km/sec.

Il campo rotante fluido solare e quello planetario terrestre si muovono ciascuno suddivisi, come una cipolla, in strati sferici concentrici di spazio fluido aventi spessore costante e velocità di rotazione inversamente proporzionale alla radice quadrata del loro raggio.

Dagli esperimenti citati è stato possibile rilevare e misurare sia la corrente fluida, avente una velocità di 9,335 km/sec che circola intorno al nostro pianeta nel senso della sua rotazione diurna e che produce con la sua spinta centripeta sui corpi in essa immersi, la loro accelerazione di caduta sul nostro globo, sia la corrente del vortice solare avente una velocità di 60 km/sec che trascina la Terra e la sua sfera planetaria nel loro solidale movimento di rivoluzione e che provoca la gravità che le tiene entrambe legate al Sole.

L'importanza della conferma sperimentale dell'esistenza di un fluido universale e dei suoi movimenti di rotazione e rivoluzione astronomici sopra definiti, consiste nel fatto che tali movimenti spiegano fisicamente e quantitativamente la deviazione angolare che subiscono i raggi che ci provengono dalle stelle, ossia l'aberrazione scoperta da Bradley nel 1727, ed anche l'esito dell'esperimento Michelson

effettuato nel 1887, in perfetta armonia con la relatività classica di Galilei, alla quale occorre perciò far ritorno, abbandonando tutte le pseudo-relatività in contrasto con la geometria euclidea, le quali furono tollerate per mezzo secolo soltanto perché non sembrava possibile conciliare in altro modo i due fenomeni ottici ora accennati.

Anche il prof. Renato De Luca, Presidente del Comitato Italiano Ricerche Matematiche, procedendo in altro campo e per altre vie è arrivato alle stesse conclusioni. Infatti, egli ha scoperto un nuovo e più esatto binomio di dilatazione termica, che introdotto nelle equazioni della termodinamica le rendono atte al calcolo preciso degli allungamenti termici dei corpi, del loro calore specifico, dei valori delle energie cinetiche dei gas, delle conduttività elettriche dei metalli in funzione della loro temperatura e della temperatura degli astri. Ma ciò che più importa è che l'equazione di Planck, esprime l'energia in funzione delle temperature assolute e che esige il ripudio dei principi della cinematica classica, è sostituita con un'altra che risponde in pieno a tale cinematica

Infine, i proff. E. Borgognone e D. Mattiotto, hanno dimostrato che la validità delle leggi galileiane per la composizione dei movimenti è verificata anche nella propagazione delle onde elettromagnetiche. Infatti, con una serie di esperimenti essi hanno rivelato e misurato i movimenti dello spazio fluido dagli spostamenti da questi prodotti su elettroni lanciati entro tubi catodici, sottoposti a campi magnetici opportuni.

I lavori di cui sopra sono di un eccezionale valore scientifico in quanto dimostrano che l'aberrazione della luce, i risultati degli esperimenti di Michelson, Morley, Picard, Sthael, Miller; lo spostamento dei raggi astrali passanti a fianco del Sole; l'angolo di rifrazione che la luce subisce attraversando mezzi trasparenti; lo spostamento del perielio di Mercurio; gli effetti Doppler, Fizeau, Kaufmann; l'energia liberata dalle bombe atomiche; la variazione dell'energia per salti nel passaggio di un elettrone da uno strato all'altro del campo atomico, la conciliazione tra le leggi della meccanica e dell'elettromagnetismo; sono spiegabili con la cinematica classica solamente ammettendo la esistenza del fluido universale testé reperito sperimentalmente.

Nell'Universo si verifica quindi soltanto la relatività di Galilei. Ma questa certezza e quella dell'esistenza di un fluido universale, substrato di ogni materia ed energia, come ha dimostrato Todeschini nelle sue opere (Cfr. : La teoria delle Apparenze; La Psicobiofisica; La chiave dell'Universo; L'Unificazione della materia e dei suoi campi di forze; Esperimenti decisivi per la fisica moderna — apparsi a cura del Centro Int. di Psicobiofisica di Bergamo) ci permette di ritornare alle chiare e sicure fonti della cinematica classica, di risolvere tutte le antitesi della fisica teoretica e di giungere con la fluidodinamica a quella scienza cosmica unitaria che da secoli è nella aspirazione umana, e che comprende non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici; le tre realtà che si manifestano nell'Universo.

In conseguenza di quanto sopra il Congresso svoltosi al Campidoglio, ha fondato un Centro di Studi Pacinotti, istituzione che ha il compito di aumentare il numero delle cattedre di Psicobiofisica in Italia ed all'estero, affinché tale scienza cosmica unitaria madre di tutte le altre, sia insegnata, sviluppata e diffusa con la rapidità che richiedono i tempi, e siano tratte dai suoi principi nuove conoscenze ed invenzioni per l'ulteriore progresso di tutti i rami del sapere e per il benessere materiale e spirituale di singoli e dell'umanità.

Giuseppe Nicolini

IL PROGRESSO ITALO-AMERICANO – New York – USA - 06 ottobre 1966

Importante scoperta del prof. Todeschini annunciata al Congresso di medicina di Roma

La scoperta riguarda gli elettroregolatori ipofisari delle ghiandole endocrine e del metodo di analisi chimica infinitesimale delle sostanze da loro emesse

Nell'aula dell'Istituto di Genetica "G. Mendel" dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina Omeopatica ed Endocrinologia, sotto la presidenza dei professori Santini, Negro e Mattioli, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato italiano Marco Todeschini, perché espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su sé stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa si dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: il difetto o l'eccesso di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

L'ipofisi è quindi il super regolatore cerebrale che effettua automaticamente il dosaggio delle quantità di sostanze chimiche emesse da ogni ghiandola, e che ne coordina altresì le singole azioni secretive accelerando o ritardando le une rispetto alle altre.

Se si pensa che le ghiandole endocrine sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso, appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte poi nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa, infatti, è la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che, se si eccettua un limitato numero di componenti vitaminici, ormonici, cortisonici, ecc., gli altri prodotti sintetici artificiali non hanno l'efficacia di quelli generati naturalmente dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini, oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di certi elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali endocrinici, non sono rivelabili con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole, si rende indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare quantitativamente e qualitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione delle sostanze realmente emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della psicobiofisica, la scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una ben determinata frequenza, e ciò perché le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni aventi frequenza pari al numero di giri di rivoluzione dei predetti elettroni, cioè dell'ordine di 10 miliardi di pulsazioni al minuto secondo.

È noto che sfruttando tale principio della psicobiofisica, già il prof. Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A., con le oscillazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettromagnetiche, ampliate e rivelate mediante circuiti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di "orologi atomici", che consentono di misurare il decimilardesimo di minuto secondo.

Ora, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni, la parte rivelatrice di tale apparecchio può essere usata, non per misurare il tempo, ma bensì per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti nel dispositivo anche pochi atomi, dalla speciale frequenza dell'onda da loro emessa si può precisare la loro qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica atto a valutare il miliardesimo di grammo permetterà di rivelare la precisa composizione chimica delle sostanze che ciascuna delle migliaia di ghiandole secernono nel sangue, consentendo così la loro esatta riproduzione per sintesi artificiali e di apprestare in tal modo

farmaci di potenza, rapidità e sicurezza terapeutica mai raggiunte.

Al Centro internazionale di psicobiofisica in via Fra Damiano 20 a Bergamo, fanno capo i medici e gli scienziati delle varie nazioni che si interessano delle ricerche sopra citate.

L'ECO D'ITALIA – San Francisco – USA – 27 maggio 1971

Sensazionale comunicazione dell'Accademia delle Scienze riunita a Boston

Confermate da scoperte americane le teorie dello scienziato bergamasco ing. Todeschini

L'accertata esistenza di corpi che si muovono a velocità dieci volte superiore a quella della luce smentisce le teorie di Einstein e confermano quella della fluidodinamica dell'Universo dello scienziato bergamasco

Una sensazionale scoperta comunicata nei giorni scorsi al congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze riunitosi a Boston conferma la teoria della fluidodinamica dell'Universo dello scienziato bergamasco Marco Todeschini.

La notizia è giunta al Centro Internazionale di Psicobiofisica di Bergamo: la scoperta riguarda due oggetti componenti della stella radioemittente Quasar, denominata 3C-279, che si allontanano entrambi da noi ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce.

Tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro e lo hanno potuto confermare mediante replicate osservazioni basate sulla tecnica della radio interferometria a basi lontane.

La scoperta ha destato enorme scalpore nel campo scientifico; sia perché smentisce la teoria di Einstein, fondata tutta sull'insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basata viceversa sul verificarsi nei vortici astronomici ed atomici delle velocità ultraluminose sopra riscontrate.

Todeschini infatti nelle sue pubblicazioni, ha dimostrato che anche il nucleo atomico è un vortice fluido che trascina le sue particelle costituenti a rivoluire intorno al suo centro ad una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce. Tale famosa equazione dell'equivalenza tra materia ed energia è stata quindi raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein, che è in contrasto con quella di Galileo.

Viene così svelato il significato fisico di quella famosa equivalenza, cioè che l'immane energia che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle rivoluiscono intorno al suo centro all'altissima velocità superluminale citata ed hanno perciò in sé stesse, già dentro il nucleo, l'enorme energia cinetica corrispondente, che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo e nell'urto formidabile che esse hanno contro la materia circostante che disintegrano istantaneamente (bomba atomica).

La psicobiofisica di Todeschini è quindi considerata oggi, l'unica scienza cosmica unitaria che, in perfetta armonia con la relatività di Galileo, svela le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici corrispondenti, sintetizzandone tutte le loro leggi in una sola equazione matematica.

LA PAROLA DEL POPOLO – Chicago – USA – 01 gennaio 1972

AL CONGRESSO DI RADIOASTRONOMIA A BOSTON, MASS.

LO SCIENZIATO ITALIANO MARCO TODESCHINI SMENTISCE LA TEORIA DI ALBERT EINSTEIN

L'accertata esistenza di stelle più veloci della luce conferma la fluidodinamica dell'Universo. La sensazionale comunicazione è stata fatta a Boston dall'Accademia delle Scienze.

Al recente Congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze svoltosi a Boston, è stata annunciata la scoperta di due componenti della stella radiotrasmittente Quasars 3C-279 che si allontanano entrambi da noi ad una velocità dieci volte superiore a quella della luce.

Oggi, sugli "Atti" della predetta Accademia è precisato che tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni effettuate in questi ultimi giorni, basandosi sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane. Agli osservatori è stato concesso il premio Rumford, che è il più antico premio scientifico degli Stati Uniti.

La scoperta ha destato enorme scalpore nel campo scientifico; sia perché smentisce la teoria di Einstein fondata sulla insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basata viceversa sul raggiungimento di velocità ultra-luminose da parte dei corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.

Todeschini, infatti, nelle sue pubblicazioni dimostra come e perché le stelle distanti dalla Terra 3 miliardi di anni luce hanno una velocità dieci volte superiore a quella della luce. Dimostra inoltre che anche le particelle costituenti il nucleo atomico rivoluiscono intorno al suo centro con una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce e che perciò la loro energia cinetica (E) risulta eguale al prodotto della loro massa (m) per il quadrato della velocità (C) della luce; risulta cioè: $E = m C^2$.

Questa famosa equivalenza tra energia e materia è stata così raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein, che è in contrasto con quella di Galileo.

Viene così svelato il sinora misterioso significato fisico della famosa equivalenza sopra scritta, e cioè viene chiarito che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle rivoluiscono attorno al suo centro all'altissima velocità super luminosa citata ed hanno perciò già dentro il nucleo, l'enorme energia cinetica corrispondente, che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo e nell'urto formidabile che esse hanno contro la materia circostante che disintegrano (effetto della bomba atomica).

La Psicobiofisica di Todeschini è quindi considerata oggi l'unica scienza cosmica unitaria che, in perfetta armonia con la relatività di Galileo, svela le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici corrispondenti, sintetizzando tutte le loro leggi in una sola equazione matematica

CHI È TODESCHINI

Scienziato italiano, nato a Valsecca di Bergamo il 25 aprile 1899. Dott. Prof. specializzato e diplomato in vari rami della fisica ed in fisioneurologia. Colonnello pluridecorato del Servizio Studi ed Esperienze del Genio nella riserva. Già Professore Ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio di Ingegneria Superiore STGM in Roma. Già docente di termodinamica allo Istituto Tecnico Industriale Paleocapa di Stato in Bergamo.

Negli attrezzatissimi laboratori del Servizio Studi predetto, realizzò varie invenzioni e compì una classica serie di ricerche teoriche e sperimentali giungendo a scoprire le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, di cui determinò le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una scienza denominata appunto perciò: "Psicobiofisica."

Questa ha avuto un'eco mondiale, perché supera la teoria di Einstein e la cibernetica di Wiener, essendo l'unica scienza cosmica unitaria che comprende in sé le tre discipline fondamentali dell'Universo: una fisica che dimostra come tutti i fenomeni naturali si identificano in particolari movimenti di spazio fluido, retti da una sola equazione matematica; una biologica che dimostra come tali movimenti allorché si infrangono contro i nostri organi di senso producono in questi delle correnti

elettriche, le quali trasmesse dalle linee nervose al cervello, suscitano nella psiche le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, ecc., e svela la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso; ed una psichica che dà le dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale.

Todeschini ha partecipato con importanti relazioni a vari Congressi Internazionali di Fisica e Medicina. E' membro d'Onore di 25 Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere ed è stato proposto per il premio Nobel.

Pertanto, la sua vita e le sue opere sono state citate in varie enciclopedie, tra le quali: Who's Who in Europe, Dizionario delle personalità europee, Mayer, Ed. Feniks 1966, Bruxelles, pag. 2642. Grande Dizionario Enciclopedico, Fedele, Ed. UTET 1961, Torino, vol. XII, pag. 180. Dizionario Generale di Cultura, Brunacci, Ed., SEI 1958, Torino, pag. 999. Storia di Bergamo e dei Bergamaschi, Belotti, Ed. Bolis 1959, Bergamo, vol. VI, pag. 494. Miscellanea Franciscana, Ed. Pontificia Facoltà di Teologia F. M. 1951, Roma, vol. LI, pag. 592.

THE A.R.E. JOURNAL – USA – 01 maggio 1976

THE "ETHER" CONTROVERSY

The most important contribution to the ether controversy in modern times seems to come from an Italian Professor Marco Todeschini of the Theatine Academy of Sciences, Physics Branch, a recent contender for the Nobel Prize.

In a foreword to Todeschini's book, the President of the Academy, Mr. Angelo De Luca, points out that in March 1956, at the 25th International Convention of the American Society of Physics, the scientist Oppenheimer revealed that the behavior of anti-particles and the occurrence of sub-atomic phenomena are in sharp conflict with Einstein's relativity, and in harmony with Galilei's. The return to classical physics, says the President, should therefore be needful: "... the conclusion that it is Galilei's relativity and not Einstein's which is found in the Universe . . . allows modern theoretical physics to eliminate all its uncertainties and antitheses, proceeding on a ground of solid reality and opening wide horizons to scientific progress and its practical application."

Considering Michelson's experiment and Bradley's astronomical aberration, discovered in 1728, Professor Todeschini reaches these conclusions: "A motionless ether exists in the whole Universe. It exists, but in proximity of the Earth it moves jointly with it in its revolutionary (rotating) movement round the Sun." If this is actually the case, the negative outcome of Michelson's experiment finds an explanation.

Instead of a weightless ether, as until now conceived by physics. Todeschini postulated a fluid space possessing a constant and very feeble density (di 10^{20} minore dell'acqua). From this theory, he was able to demonstrate that "the Sun is located in the center of a huge spheric field of fluid rotating space, which moves subdivided like an onion in many concentric layers having constant thickness and rotation speed diminishing with the increase of the square roots of their radiuses. From my theory it also follows that the Earth is located in the center of a similar smaller rotating field, placed at the periphery of the bigger solar one." Todeschini has conducted numerous tests to back up his claim, and the science-oriented reader will have to read his books in order to comprehend his conclusions.

Returning to Michelson's experiment. Todeschini notes that it was based upon the assumption that the ether is motionless throughout the universe; but, he continues, "I have demonstrated ... that our planet in its revolution movement drags with it if it its surrounding medium of ether just as it carries along its atmospheric quilt, and this makes us certain that the Earth is in the center of an ether's planetary sphere and that both turn around the Sun with the same speed revolution of 30 Km./sec."⁷

If we return for a moment to Sir Oliver Lodge, we will find the following statement: "Mr. Michelson reckons that by his latest arrangement he could see I in 4.000 millions if it (the ether drift) existed: but he saw nothing. Everything behaved precisely as if the ether was |sic| stagnant: as if the earth

carried with it all the ether in its immediate neighborhood. "⁸ Lodge's conceptual theory is confirmed not only by the claims of Todeschini but also by a Brazilian scientist with the pseudonym of Dino Kraspedon, whose book was translated into English in 1959 (Neville Spearman, Ltd., London, England). This information source states that, pertaining to Michelson's experiment of ether drift:

"He found none, nor could it be found. The retardation which he thought to find in the speed of light, owing to the resistance of the ether, could not exist if the ether moves with the same angular velocity as the Earth. When two bodies develop identical velocity in the same direction, they remain in the same relative position. It does not matter what the speed is to an observer outside the system: it is a question of relative velocity between two points in the same system . . . However, Michelson is not to be blamed. The blame lies with those who thought that the ether was universal and stationary in relation to Earth. On this false premise, anybody would have come to the same erroneous conclusion. If a minor premise in a syllogism is wrong, the conclusion is wrong, just as it is if a major premise is involved. False theories produce wrong results. As far as that experiment was concerned, it was a false premise on which the people of Earth have elaborated a whole theory."

It becomes apparent that Sir Oliver Lodge (an Englishman), Marco Todeschini (an Italian) and the information source of the Brazilian Dino Kraspedon are in full agreement on the important question of the existence of the ether, which is carried around by the Earth, in just the same way as the atmosphere is.

According to the Brazilian information source (which admittedly is as "unconventional" as Edgar Cayce), the etheric covering of our planet extends 400.822 km. beyond the solid surface of planet Earth, and our moon lies within the fringe area of this gigantic ether shell. The ether is described as an "electric fluid" forming the primary substance and the substratum for electrons and protons, for all physical things and phenomena. This statement, too, is in complete agreement with Edgar Cayce's claim.

The result of the studies of Sir Oliver Lodge, Professor Todeschini and Dr. Seesemann, coupled with the above-mentioned claims of Cayce and Kraspedon, point to a gigantic scientific fallacy, resulting in false conclusions in contemporary physics: "All those (new) experimental results," states Todeschini, deny the postulate of light's constant speed, put as the basis of physical theories since 1905 until nowadays, and make us certain that such theory does not correspond to physical reality."

"The result of all the optical experiments (by Todeschini) prove to us that light's speed is relative to the chosen reference system, as is the speed of anything else in movement." Todeschini continues to shoot holes in contemporary theories by stating that "... bodies' shrinkage and time's dilation predicted in Lorentz transformation equations and forming the basis of Einstein's pseudorelativity do not happen at all in natural reality; actually, they were postulated (as we have shown) following an erroneous physical interpretation both of astronomic aberration and of Michelson's experiment."⁹

The theories of Einstein, Heisenberg and Schrödinger appear very questionable if the existence of the ether can be verified, and it will not be an easy task to show the obsolescence of all those accepted physical theories. A coming re-evaluation will prove the truth of Max Planck's statement. "A new scientific truth does not triumph by convincing its opponents and making them see the light, but rather because its opponents die and a new generation grows up that is familiar with it."

Traduzione

LA CONTROVERSIA SULL' "ETERE"

Il contributo più importante alla controversia sull'etere nei tempi moderni sembra provenire dal professor Marco Todeschini della Theatine Academy of Sciences, Sezione fisica, un recente contendente per il Nobel Prize.

In una prefazione al libro di Todeschini, il Presidente dell'Accademia, Angelo De Luca, sottolinea che nel marzo 1956, alla 25^a Convention Internazionale della American Society of Physics, lo scienziato Oppenheimer rivelò che il comportamento delle anti-particelle e il verificarsi di fenomeni sub-atomici

sono in netto contrasto con la relatività di Einstein, e in armonia con quella di Galilei. Il ritorno alla fisica classica, dice il Presidente, dovrebbe quindi essere necessario: "... la conclusione che è la relatività di Galilei e nessuna di Einstein che si è trovata nell'Universo . . . permette alla fisica teorica moderna di eliminare tutte le sue incertezze e antitesi, procedendo su un terreno di solida realtà e aprendo ampi orizzonti al progresso scientifico e alla sua applicazione pratica.

Considerando l'esperimento di Michelson e l'aberrazione astronomica di Bradley, scoperta nel 1728, il professor Todeschini giunge a queste conclusioni: "Esiste un etere immobile in tutto l'Universo. Esiste, ma in prossimità della Terra si muove insieme ad essa nel suo movimento (rotante) di rivoluzione intorno al Sole. Se questo è effettivamente il caso, il risultato negativo dell'esperimento di Michelson trova una spiegazione.

Invece di un etere senza peso, come finora concepito dalla fisica, Todeschini postulò uno spazio fluido che possedeva una densità costante e molto tenue (di densità 10^{20} minore dell'acqua). Da questa teoria, fu in grado di dimostrare che "il Sole si trova al centro di un enorme campo sferico di spazio rotante fluido, che si muove suddiviso come una cipolla in molti strati concentrici con spessore costante e velocità di rotazione che diminuiscono con l'aumento delle radici quadrate dei loro raggi. Dalla mia teoria segue anche che la Terra si trova al centro di un campo rotante più piccolo simile, posto alla periferia di quello solare più grande". Todeschini ha condotto numerosi test a sostenere la sua affermazione, e il lettore orientato alla scienza dovrà leggere i suoi libri per comprendere le sue conclusioni.

Tornando all'esperimento di Michelson, Todeschini osserva che si basava sull'ipotesi che l'etere fosse immobile in tutto l'universo; ma, continua, "ho dimostrato ... che il nostro pianeta nella sua rivoluzione si muove con il suo mezzo circostante di etere proprio come porta con sé la sua coltre atmosferica, e questo ci rende certi che la Terra è al centro della sfera planetaria di un etere e che entrambi girano intorno al Sole con la stessa velocità di rivoluzione di 30 Km/sec.

Se torniamo un attimo a Sir Oliver Lodge troveremo la seguente dichiarazione: "Mr. Michelson ritiene che con il suo ultimo accordo ha potuto vedere in 4.000 milioni se esistesse (la deriva dell'etere): ma non vide nulla. Tutto si comportava esattamente come se l'etere fosse stagnante: come se la terra portasse con essa tutta l'etere nella sua. La teoria concettuale di Lodge è confermata non solo dalle affermazioni di Todeschini, ma anche da uno scienziato brasiliano con lo pseudonimo di Dino Kraspedon, il cui libro fu tradotto in inglese nel 1959 (Neville Spearman, Ltd.. Londra. Inghilterra). Questa fonte di informazioni afferma che, in relazione all'esperimento di Michelson sulla deriva dell'etere:

"Non ha trovato nessuno, né poteva essere trovato. Il ritardo che pensava di trovare nella velocità della luce, a causa della resistenza dell'etere, non poteva esistere se l'etere si muovesse con la stessa velocità angolare della Terra. Quando due corpi sviluppano una velocità identica nella direzione addomesticata, rimangono nella posizione relativa addomesticata. Non importa quale sia la velocità per un osservatore fuori dal sistema: si tratta di una questione di velocità relativa tra due punti nel sistema addomesticato . . . tuttavia. Michelson non è da biasimare. La colpa è di coloro che pensavano che l'etere fosse universale e stazionario in relazione alla Terra. Su questa premessa, chiunque sarebbe arrivato alla stessa conclusione errata. Se una premessa minore in un sillogismo è sbagliata, la conclusione è sbagliata, così come è una premessa importante. Le false teorie producono risultati errati. Per quanto riguarda quell'esperimento, era una premessa falsa su cui la gente della Terra ha elaborato un'intera teoria. "

Diventa evidente che Sir Oliver Lodge (un inglese), Marco Todeschini (un italiano) e la fonte di informazione del brasiliano Dino Kraspedon sono pienamente d'accordo sull'importante questione dell'esistenza dell'etere, che viene trasportato dalla Terra, proprio come l'atmosfera.

Secondo la fonte di informazioni brasiliana (che è certamente "non convenzionale" come Edgar Cayce), la copertura eterica del nostro pianeta si estende per 400.822 km. oltre la superficie solida del pianeta Terra, e la nostra luna si trova all'interno dell'area marginale di questo gigantesco guscio di etere. L'etere è descritto come un "fluido elettrico" che forma la sostanza primaria e il substrato per elettroni e protoni, per tutte le cose fisiche e i fenomeni. Anche questa affermazione è in pieno accordo

con la richiesta di Edgar Cayce.

Il risultato degli studi di Sir Oliver Lodge, professor Todeschini e Dr. Seesemann, insieme alle affermazioni di Cayce e Kraspedon, indicano una gigantesca fallacia scientifica, che si traduce in finte conclusioni nella fisica contemporanea: "Tutti quei (new) risultati sperimentali", afferma Todeschini, negano il postulato della velocità costante della luce, posta come base delle teorie fisiche dal 1905 ad oggi, e ci rende certi che tale teoria non corrisponde allo stagno della realtà fisica. "

"Il risultato di tutti gli esperimenti ottici (di Todeschini) ci dimostra che la velocità della luce è relativa al sistema di riferimento scelto, così come la velocità di qualsiasi altra cosa in movimento. Todeschini continua a fare buchi nelle teorie contemporanee affermando che "... Il restringimento dei corpi e la dilatazione dei tempi previsti nelle equazioni di trasformazione di Lorentz e che costituiscono la base della pseudorelatività di Einstein non si verificano nella realtà naturale; in realtà, è stata postulata (come abbiamo dimostrato) a seguito di un'interpretazione fisica errata sia dell'aberrazione astronomica che dell'esperimento di Michelson.

Le teorie di Einstein, Heisenberg, Schrödinger, appaiono molto discutibili se l'esistenza dell'etere può essere verificata, e non sarà un compito facile mostrare l'obsolescenza di tutte quelle teorie fisiche accettate. Una nuova valutazione in arrivo dimostrerà la verità sulla dichiarazione di Max Planck.

"Una nuova verità scientifica non trionfa convincendo i suoi avversari e facendoli vedere la luce, ma piuttosto perché i suoi avversari muoiono e cresce una nuova generazione che lo conosce."

**PROF. DOTT. ING.
MARCO TODESCHINI**

”NEGLI U.S.A.”

INVENZIONI E SCOPERTE

- **Modalità di scissione dell'atomo** – Nel 1952 all'Università di Princeton (USA) si è ottenuto l'equivalente matematico d'una ripresa al rallentatore della disintegrazione dell'atomo di plutonio. Si è accertato così che l'atomo si disintegra in modo simile ad una goccia d'acqua come previsto dalla teoria delle Apparenze che infatti dimostra che l'atomo è una sfera di spazio fluido, in rotazione su sé stesso, avente le caratteristiche dei liquidi.

- **Movimenti interni della Via Lattea** – Nel 1951, l'Osservatorio astronomico di Monte Palomar (USA), ha comunicato che ha potuto accertare che la nostra Galassia è costituita da strati anulari concentrici che ruotano intorno al suo centro con velocità decrescenti verso la periferia, seguendo le leggi previste e contemplate dalla Teoria delle Apparenze.

- **Espansione e contrazione dell'Universo** – L'astronomo Humanson da Monte Wilson (USA) ha osservato che la velocità di allontanamento delle nebulose va crescendo in funzione della loro distanza da noi. Ciò ha portato a credere che lo spazio cosmico si espanda, ma la Teoria delle Apparenze spiega che, invece, il fenomeno è dovuto al fatto che gli ammassi stellari percorrono delle semi-orbite che nel loro percorso sidereo ciclicamente si allontanano per poi riavvicinarsi a noi e perciò il pulsare (espansione e contrazione) dello spazio cosmico è un'apparenza.

- **Orologi atomici** – La Teoria delle Apparenze dimostra che l'atomo di ogni elemento chimico possiede una propria precisa frequenza in quanto gli elettroni che rivoluiscono attorno al nucleo ne spostano periodicamente il baricentro. Il prof. Harold Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A., rifacendosi a tale concetto, ha potuto realizzare, con opportuni congegni elettronici che trasformano tali frequenze in oscillazioni elettriche, vari tipi di orologi atomici con una inesattezza di un secondo ogni trecento secoli.

- **Radio mobile ultrapotente** – La marina militare USA nel 1960 ha adottato una antenna a spirale che aumenta la portata e la ricezione di un'antenna "normale" di 15 volte. Tale antenna è stata realizzata nel 1951 in base alla concezione fluidodinamica dell'elettromagnetismo di Todeschini dal Prof. Emmanuele Borgognone, Colonnello del Genio Militare Italiano.

- **Quasars più veloci della luce** – L'Accademia delle Scienze degli U.S.A., nella riunione di Boston del 1971, ha annunciato che tre gruppi di astronomi, hanno scoperto due oggetti componenti la stella Quasars 3C-279 che si allontanavano tra loro ad una velocità di 10 volte superiore a quella della luce. Le misurazioni sono state successivamente confermate da successive osservazioni eseguite da Osservatori Astronomici diversi. Tale scoperta conferma la fluidodinamica di Todeschini che prevede la possibilità del verificarsi di tali velocità ultraluminose nei corpi planetari immersi nei vortici astronomici.

- **Apparecchio di lettura per ciechi** – La Westinghouse di Pittsburgh, Pennsylvania (USA), ha costruito un apparecchio che passato sulle parole stampate, le pronuncia in linguaggio sonoro, permettendo in tal modo ai ciechi di leggere. Esso si basa sulla tecnologia elettronica degli organi della vista e della parola determinata dalla teoria delle Apparenze di Todeschini.

- **Correnti cerebrali rese visibili** – Alcuni scienziati degli U.S.A. applicando sul cranio umano dei fili metallici hanno potuto registrare con l'elettroencefalografo le correnti elettriche indotte dalle diramazioni nervose interne del cervello e riprodurre il diagramma luminoso sopra ad uno schermo il che prova sperimentalmente che le fibre nervose e gli organi cerebrali sono percorsi ed azionati da correnti elettriche come ha scoperto e dimostrato Todeschini.

- **Energia elettrica del corpo umano** – Un grande laboratorio degli U.S.A., nel 1952, ha scientificamente provato che il corpo umano a riposo genera e consuma quasi 100 Watt, che la somma delle diverse tensioni raggiunge 1,17 volts e quella delle diverse intensità si aggira sui 76 ampere. Ciò conferma in pieno la concezione elettronica del sistema nervoso formulata da Todeschini.

- **Elettrodiagnosi ed elettroterapia** – Il dott. Raymond Dodge dell'Università Yale - New Haven, Connecticut (USA), in base alla tecnologia elettronica del sistema nervoso formulata da Todeschini, ha realizzato un galvanometro che permette di rivelare le radiazioni elettromagnetiche emesse da taluni tessuti patologici come quelli dei tumori maligni.

- **Autoregolatore dell'anestetico** - In un ospedale di New York (USA) è stato usato un autoregolatore dell'anestetico basato sulle esperienze e dimostrazioni di Todeschini che il cervello emette onde elettromagnetiche a bassa frequenza, le quali captate ed amplificate dall'apparecchio in parola, regolano automaticamente l'azione della pompa dell'anestetico.

- **Apparecchi per protesi artificiali comandate dal cervello** – Il prof. Walker di Washington (USA) ha realizzato degli arti artificiali azionati da apparecchiature elettroniche che captano gli impulsi elettrici trasmessi dal cervello alle terminazioni nervose periferiche. Tale metodologia deriva direttamente dagli studi effettuati dal Todeschini sulla tecnologia elettronica del sistema nervoso umano.

- **La vista ai ciechi e l'udito ai sordi** – In base alla tecnologia elettronica del sistema nervoso del corpo umano elaborata da Todeschini, nel 1957, in un ospedale di Los Angeles (USA), il prof. J. Button, introdotti due elettrodi nel settore ottico del cervello di una donna nata cieca, e collegandoli con una cellula fotoelettrica, constatava che la corrente da questa generata, riusciva a far vedere la luce alla paziente.

Sempre in base alla suddetta tecnologia rivelata da Todeschini, alla Northwestern University di Chicago (USA), il prof. Wendel Krieg, con impulsi elettrici applicati in opportuni punti della corteccia cerebrale, è riuscito a ridonare la vista ai ciechi e l'udito ai sordi di pazienti sani che avevano guasti gli organi cerebrali relativi.

- **Spazio siderale** - In base alle ricerche sui raggi comici, nel 1957, il prof. Crieg, degli USA, ha specificato che si sono raggiunte le prove sperimentali che lo spazio siderale non è vuoto come riteneva Newton, né è un'estensione quadridimensionale vacua, curva ed immobile come supponeva Einstein, ma viceversa risulta una sostanza dinamicamente attiva, avente densità costante e mobile come un fluido, proprio come ha scoperto a suo tempo lo scienziato italiano Marco Todeschini.

- **Odorimetro** - Nel 1969, l'Istituto di Tecnologia di Chicago (USA) ha messo a punto un apparecchio capace di riconoscere gli odori e misurarne l'intensità. Esso è basato sulla tecnologia elettronica dell'olfatto svelata e descritta nella Teoria delle Apparenze di Todeschini.

- **La centrale elettrica del corpo umano** - Nel 1969, alcuni biologi degli USA hanno annunciato di aver scoperto la centrale elettrica del corpo umano. Secondo loro, ogni mitocondrio sarebbe una centrale e poiché in ogni cellula vi sono fino a 50 mitocondri, così avremmo miliardi di centrali elettrico dislocate in ogni punto del nostro corpo dentro le sue cellule. Ma come sappiamo la scoperta della centrale elettrica del corpo umano è già stata fatta anni or sono da Todeschini, ed è enunciata nella Teoria delle Apparenze. Ivi è dimostrato che tale centrale è costituita dalla materia grigia della spina dorsale, perché essa è formata da miliardi di neuroni, ciascuno dei quali funziona come una pila voltaica e perciò collegati insieme in numero diverso in parallelo od in serie sono atti a fornire tutte le specifiche differenze di potenziale ed


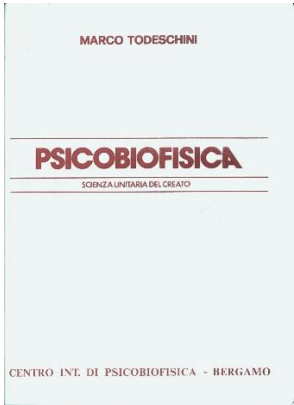
intensità di corrente richieste per azionare i diversi organi di senso, di moto e di regolazione, le cui linee nervose infatti affluiscono tutte ad essa per attingere l'energia elettrica indispensabile. La constatazione dei biologi americani che ogni cellula è sorgente di elettricità è tuttavia una conferma sperimentale della scoperta di Todeschini che le cellule neurotiche funzionano come pile voltaiche.

- **Il “Pacemaker”** - Il Dott. Zoli della Harvard University di Cambridge nel Massachusetts (USA), al 106° Congresso della Società di Medicina Americana del 1956, presentò un apparecchio denominato poi “pacemaker”, come scoperta proprio senza accennare ai suoi precursori. Da allora scienziati di tutto il mondo ignorandosi l'un l'altro, sono pervenuti a costruire un portentoso pacemaker che non ha bisogno di batterie, perché si carica automaticamente captando, con uno speciale amplificatore, l'energia elettrica del muscolo cardiaco anche quando questo è fermo. Molti, che non hanno ancora letto le pubblicazioni di Todeschini, ignorano di che natura sia tale elettricità e da dove proviene, ma Todeschini, da buon ingegnere, oltre che neurologo, ha colmato questa lacuna, scoprendo che il cuore è azionato dai corpuscoli Pacini, i quali funzionano da motorini elettrici pulsanti azionati costantemente dalla corrente elettrica che proviene loro dalla materia grigia della spina dorsale, tramite apposite diramazioni nervose. Le basi scientifiche e tecnologiche sulle quali il “pacemaker” è stato realizzato, sono quindi tutte da attribuire allo scienziato italiano.

**PROF. DOTT. ING.
MARCO TODESCHINI**

”NEGLI U.S.A.”

NELLE BIBLIOTECHE

TITOLO	ANNO	BIBLIOTECA
<p>La Teoria delle Apparenze Spazio-dinamica e Psico-Bio-Fisica</p> 	1949	<p>Library of Congress di Washington – U.S.A.</p> <p>University of Maryland Libraries - College Park - U.S.A.</p> <p>Purdue University Library - West Lafayette - U.S.A.</p>
<p>Psicobiofisica Scienza unitaria del Creato</p> 	1978	<p>Library of Congress di Washington – U.S.A.</p>

**PROF. DOTT. ING.
MARCO TODESCHINI**

”NEGLI U.S.A.”

TITOLI ACCADEMICI

DATA	ACCADEMIA	NOTE
01/06/1955	WORLD UNIVERSITY OF LOS ANGELES (U.S.A.)	MEMBRO Lettera di nomina con tessera N. D/16-17-05556, firmata dal Presidente Prof. Hoard J. Zitko
15/01/1956	PYTAGOREAN SOCIETY OF NEW YORK (U.S.A.)	MEMBRO D'ONORE Lettera di nomina firmata dal Presidente Dr. J. Manas
03/03/1958	AMERICAN INTERNATIONAL ACADEMY OF WASHINGTON (U.S.A.)	MEMBRO ONORARIO Diploma firmato da Dr. F. Cohen DECORATO con "Star and Cross of Academy Honor" dal Consiglio e Senato dell'Accademy.